## Rassegna del 24/10/2017

	AVVENIRE	
24/10/17	Anna Frank negli adesivi allo stadio: è bufera sugli ultrà laziali	
	BRESCIA OGGI	
24/10/17	Anna Frank, divisa giallorossa per gli adesivi all'Olimpico	
	CORRIERE DELLA SERA	
24/10/17	La fotografia di Anna Frank nell'adesivo antisemita Bufera sugli ultrà della Lazio	Agresti Stefano
24/10/17	Il caffè - La maglia di Anna Frank	Gramellini Massimo
	CORRIERE DELLA SERA ROMA	
24/10/17	Dureghello, accuse a Lotito: adesso denunci i colpevoli - «Lotito non si nasconda, denunci tutti»	Voltattorni Claudia
	CORRIERE DELLO SPORT	
24/10/17	Oggi alle 18 Lotito andrà alla Sinagoga	Patania Fabrizio
24/10/17	Olimpico, caso choc - Olimpico che bufera!	Splendore Fabio_Massimo
	FOGLIO	
24/10/17	La Giornata - In Italia - "Fuori gli antisemitismi dagli stadi"	
	GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	
24/10/17	Anna Frank con la maglia della Roma dai laziali pioggia di scritte antisemite - Anna Frank in giallorosso ultrà Lazio, l'ultima follia	
	GIORNALE	
24/10/17	Anna Frank romanista L'ultimo oltraggio degli ultras della Lazio	Di Dio Marcello
	GIORNO - CARLINO - NAZIONE SPO	RT
24/10/17	«Anna Frank romanista» Un'altra vergogna ultrà per gli adesivi antisemiti	Franci Paolo
	IL DUBBIO	
24/10/17	Adesivi laziali di Anna Frank con la maglia della Roma	
	IL FATTO QUOTIDIANO	
24/10/17	Anna Frank diventa testimonial razzista - Ultima follia da ultrà laziale: Anna Frank vestita in giallorosso	Bisbiglia Vincenzo
24/10/17	Il commento - Desolate minoranze in cerca di visibilità - È povertà umana di minoranze in cerca di visibilità	Disegni Stefano
24/10/17	Intervista a Emanuele Trevi - Trevi: "Così scambiano l'orrore per uno sfottò" - "È il tessuto sociale a essersi incarognito"	Giarelli Lorenzo
	IL ROMANISTA	
24/10/17	Vade retro cretini - Choc all'Olimpico Anna Frank con maglia Roma	Battistini Marco
24/10/17	Se la campagna "antirazzismo" di Lotito produce questo - Lotito oggi in Sinagoga con una corona di fiori	
	LA NOTIZIA	
24/10/17	Volantini antisemiti Provocazione choc degli ultras laziali	
	LEGGO	
24/10/17	Ultrà Lazio, Anna Frank in giallorosso - Vergogna ultrà	Balzani Francesco
	LIBERO QUOTIDIANO	
24/10/17	Anna Frank romanista, scandalo all'Olimpico I laziali: «Nulla di vero»	FE.ST.
	MATTINO	
24/10/17	«Anna Frank romanista»: la nuova vergogna degli ultrà laziali	Castellani Alessandro
24/10/17	Vesuvio e Anna Frank gli ultrà liberi di odiare	Teotino Gianfranco
	MESSAGGERO	
24/10/17	Anna Frank in giallorosso il razzismo degli ultrà Lazio	Marani Alessia
	METRO	
24/10/17	Su Anna Frank altra vergogna laziale - Adesivi antisemiti all'Olimpico	
	REPUBBLICA	
24/10/17	"Anna Frank è romanista" lo sfregio che indigna l'Italia	Pinci Matteo
	REPUBBLICA ROMA	

24/10/17	L'antisemitismo di quei laziali che non sanno neppure gioire - L'orribile oltraggio degli ultrà laziali che non sanno nemmeno gioire	Lodoli Marco
	SOLE 24 ORE	
24/10/17	Ultrà Lazio, insulti antisemiti con Anna Frank	
	STAMPA	
24/10/17	Jena - Antisemitismo	
24/10/17	Vergogna ultrà: Anna Frank è romanista - Anna Frank con la maglia Roma Razzismo, choc nella curva	Grignetti Francesco
	TEMPO	
24/10/17	*** «Anna Frank tifa la Roma» Via all'inchiesta - «Anna Frank tifa Roma» - Aggiornato	Salomone Luigi
	TUTTOSPORT	
24/10/17	Ultrà Lazio, oltraggiata Anna Frank Scatta l'inchiesta della Federcalcio - Ultrà Lazio l'ultima follia antisemita	Di Stefano Simone

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

24-OTT-2017 da pag. 9 foglio 1 www.datastampa.it

### Anna Frank negli adesivi allo stadio: è bufera sugli ultrà laziali

#### Calcio choc

Immagini e slogan antisemiti allo stadio. Condanna di Boldrini, lo sdegno della comunità ebraica

ROMA

desivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e scritte antisemite di ogni tipo: è quanto hanno lasciato i tifosi laziali nella Curva Sud dello stadio Olimpico (la Nord, quella tradizionale dei sostenitori biancocelesti, è squalificata per razzismo) dopo la partita col Cagliari di domenica sera. Gli adesivi e i volantini offensivi sono stati rimossi in mattinata dagli addetti alle pulizie dello stadio in vista della gara di domani della Roma con il Crotone. Immediata la protesta della comunità ebraica romana. «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi» ha scritto su Twitter la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello. A fatti del genere bisogna «rispondere con durezza» ha twittato la presidente della Camera, Laura Boldrini, mentre il numero uno della Figc, Carlo Tavecchio, ha parlato di «atteggiamento inqualificabile». Per il segretario del Pd, Matteo Renzi, si tratta di un «gesto squallido e vergognoso». In serata è arrivata la replica del club biancazzurro. «La Lazio ha sempre condannato ogni forma di razzismo, si resta interdetti di fronte a manifestazioni che evidentemente riguardano un gruppo ristrettissimo di persone, che non coinvolgono i tifosi che si sono sempre comportati bene e in maniera regolare» ha sottolineato una nota della società, che oggi alle 12 sarà in Sinagoga con una delegazione guidata dal presidente Claudio Lotito. Ma in serata, gli "Irriducibili Lazio" si sono detti «stupiti da tutto questo clamore mediatico», derubricando la brutta vicenda «a un contesto sportivo animato da scherno, sfottò e goliardia». Non è la prima volta che l'immagine di Anna Frank, la quindicenne ebrea tedesca morta nel lager di Bergen Belsen nel 1945, con addosso una maglietta della Roma viene utilizzata in modo oltraggioso. Nel dicembre 2013 la stessa immagine affissa in tante copie all'interno della curva Sud dello stadio Olimpico, era divenuta una figurina appiccicata su alcuni cartelli stradali nelle vie della Capitale.



II montaggio su Anna Frank











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2016: 16.000

Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. Brescia Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

Bresciaoggi 24-OTT-2017
da pag. 9
foglio 1

www.datastampa.it

ANTISEMITISMO. L'immagine della giovane trucidata dai nazisti con la maglia della Roma

# Anna Frank, divisa giallorossa per gli adesivi all'Olimpico

L'iniziativa da parte di alcuni ultras della Lazio Sdegno sui social: il presidente Lotito in Sinagoga

**ROMA** 

Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e scritte antisemite di ogni tipo: nella Curva Sud dello stadio Olimpico è andata in scena durante Lazio-Cagliari di domenica sera l'ennesima vergogna del calcio della capitale, ad opera di un gruppo di ultrà paradossalmente già squalificati per razzismo.

Il lascito sconcertante dei tifosi biancocelesti a quelli romanisti (abituali frequentatoquesto settore dell'impianto) scatena subito reazioni durissime. La polizia parla di una decina di adesivi, che sono stati rimossi dagli addetti alle pulizie dello stadio, anche perché l'Olimpico serve subito in quanto domani si gioca Roma-Crotone: ma intanto, mentre la Lazio condanna l'accaduto e sottolinea che si tratta di pochi sconsiderati (e oggi guidata dal presidente Claudio Lotito una delegazione del club andrà alla Sinagoga) la vicenda fa il giro del web.

Per la verità, non si tratta di una novità assoluta (adesivi con l'immagine di Anna Frank in maglia giallorossa erano già comparsi nel 2013 attaccati su muri e cartelli stradali del Rione romano Monti, accompagnati dalla scritta «Romanisti Ebrei»).

Le reazioni ai fatti di domenica sono indignate su ogni fronte, dal presidente della Figc Carlo Tavecchio («un atteggiamento inqualificabile che offende una comunità e tutto il nostro Paese»), al sindaco della Capitale Virginia Raggi («questo non è calcio, questo non è sport»), al presidente della Regione Nicola Zingaretti che, ironia della sorte, ieri si trovava in visita al campo di sterminio di Treblinka, con 120 professori di Roma e del Lazio e per questo si dice ancor più indignato.

Il ministro dello Sport Luca Lotti parla di fatto gravissimo ma si dice certo che i colpevoli saranno presto individuati e condannati. Di necessità di repressione parla il deputato Pd Walter Verini, della commissione Giustizia della Camera, mentre l'intervento delle autorità è auspicato dall'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) e da quella romana, tramite le rispettive presidenti Noemi Di Segni e Ruth Dureghello. Quest'ultima si augura anche che, una volta per tutte, l'antisemitismo rimanga fuori dagli stadi. «Lo squallore antisemita che ha portato alcuni tifosi della Lazio a prendersi gioco persino della memoria di Anna Frank è un gesto vergognoso», scrive il segretario Pd Matteo Renzi sulla sua newsletter. Intanto i romanisti commentano l'accaduto sui social e i laziali gridano al complotto ad opera dei rivali e se la prendono anche con i giornalisti.

Di sicuro c'è che la Procura della Fige sta valutando i fatti e già oggi il procuratore Giuseppe Pecoraro aprirà un'inchiesta. L'ennesima su certi tristi fenomeni visto che analoga procedura era stata seguita dall'Uefa pochi giorni fa, dopo gli ululati di alcuni tifosi romanisti allo stadio londinese di Stamford Bridge nei confronti di Tiemouè Bakayoko, centrocampista di colore del Chelsea. •



Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma











Lettori Ed. I 2017: 2.136.000

Quotidiano - Ed. nazionale

foglio 1/2 www.datastampa.it

# La fotografia di Anna Frank nell'adesivo antisemita Bufera sugli ultrà della Lazio

# Distribuito all'Olimpico: la martire ebrea in maglia romanista

La curva dei tifosi della Lazio, la Nord dello stadio Olimpico, era chiusa per i cori razzisti rivolti a due calciatori di colore del Sassuolo. E allora la società di Lotito ha pensato di aprire ai suoi abbonati la Sud, abituale covo dei romanisti, lanciando una campagna con un nome pieno di buoni propositi: «We fight racism», noi combattiamo il razzismo. La partita era quella contro il Cagliari di domenica sera, il costo per l'ingresso simbolico: un euro. Dopo la partita gli addetti alla chiusura dell'impianto sono entrati in curva Sud e hanno trovato di tutto: adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma, altri con scritte antisemite di ogni tipo. Tra queste, alcune con riferimenti ad Aronne Piperno, indimenticabile personaggio del «Marchese del Grillo», l'ebanista di religione ebraica che Alberto Sordi non vuole pagare. Gli adesivi erano centinaia, ovunque: anche nei bagni. Gli uomini delle pulizie hanno lavorato tutto il giorno ma non sono riusciti a completare l'opera: finiranno oggi.

«Questa non è una curva,

questo non è calcio, questo non è sport: fuori gli antisemiti dagli stadi», la reazione immediata di Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma. La Procura della Repubblica si è già mossa, in curva è intervenuta anche la Scientifica. Il ministro per lo Sport Luca Lotti garantisce: «Le autorità faranno luce su quanto avvenuto, i colpevoli saranno presto individuati e condannati». La giustizia sportiva è già entrata in azione: il procuratore Figc Pecoraro aprirà un'inchiesta nelle prossime ore. Stavolta la Lazio rischia un provvedimento ancora più duro: non la chiusura di un solo settore bensì la disputa di almeno una partita a porte chiuse, come successo in Cop-

La questione, però, è più ampia e grave. «Contro questi personaggi chiediamo un intervento chiaro della Lazio e delle autorità competenti», dice Noemi Di Segni, presidente delle Comunità Ebraiche Italiane. A questo proposito, il presidente Lotito ha annunciato per oggi a mezzogiorno una visita in Sinagoga: gli è stato proposto di gio-

care la prossima partita con la scritta «Anna Frank» sulla maglia, sarà valutata. La presidente della Camera Laura Boldrini è intervenuta con un tweet: «Rispondere con durezza. Sottovalutare è darla vinta a razzisti». Nicola Zingaretti, presidente della Regione, interviene nel corso di un viaggio della memoria riservato a 120 professori nei luoghi della Shoah: «Dal campo di sterminio di Treblinka osservare quanto sta accadendo a Roma non può che provocare ancor più indignazione». La sindaca Virginia Raggi: «Questo non è calcio, non è sport». Carlo Tavecchio, presidente della Federcalcio: «Fatto inqualificabile». Ma è normale che tifosi il cui settore è chiuso per razzismo vengano indirizzati nella curva opposta? Arturo Diaconale, portavoce della Lazio, cerca di chiarire: «L'iniziativa portata avanti era proprio rivolta contro ogni forma di razzismo. Si resta interdetti di fronte a manifestazioni che riguardano un numero ristrettissimo di persone».

Stefano Agresti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### BERGEN-BELSEN

È il campo di concentramento, in Sassonia, in cui è stata deportata Anna Frank. La scrittrice ebrea tedesca è diventata uno dei simboli della Shoah per il diario che ha scritto ad Amsterdam quando con la famiglia si nascondeva dai © RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La vicenda

Una decina

di adesivi con l'immagine di Anna Frank che indossa la maglia della Roma sono stati trovati allo stadio Olimpico dopo il match Lazio-Cagliari di domenica











 Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

 Tiratura
 05/2017: 326.768

 Diffusione
 06/2017: 308.275

 Lettori
 Ed. I 2017: 2.136.000

Quotidiano - Ed. nazionale

#### CORRIERE DELLA SERA

24-OTT-2017 da pag. 18 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana



**Il fotomontaggio** La celebre immagine di Anna Frank rielaborata con la maglia giallorossa della Roma e distribuita ai tifosi della Lazio







Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat

Quotidiano - Ed. nazionale

Tiratura 05/2017: 326.768 Diffusione 06/2017: 308.275 Lettori Ed. I 2017: 2.136.000

#### CORRIERE DELLA SERA

24-OTT-2017 da pag. 1 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Luciano Fontana

#### IL CAFFE

# La maglia di Anna Frank

#### di Massimo Gramellini

ppena incrociano una persona diversa da loro, gli ultrà all'olio di ricino della Lazio vengono invasi da un incomprensibile senso di superiorità che sono soliti esprimere in versi e versacci. Finché un giudice si scoccia e chiude la curva. La curva, beninteso, non i curvaioli, la cui sventurata sorte di profughi del tifo tocca il cuore del presidente Lotito. Il noto umanista ha una pensata folgorante: che ai lazi-fascisti, sfrattati dal loro nido, sia concesso in affitto quello della Roma per la cifra simbolica di un euro. Naturalmente «nel quadro della campagna di educazione contro il razzismo». Trattandosi di una fesseria, diventa subito operativa. Domenica scorsa i «rieducati» occupano la curva nemica e — immagino nel quadro della campagna contro il razzismo — la riempiono

di scritte antisemite e fotomontaggi di Anna Frank con la maglia della Roma.

Munito di apposita microsonda, mi inoltro nel luogo più claustrofobico del mondo: il loro cervello. Circumnavigandolo in un nanosecondo, si scopre

che, per certe menti illuminate come una notte senza luna, accostare qualcuno alla vittima-simbolo dell'Olocausto rappresenta un insulto efferato. Proprio vero che la vita è una questione di punti di vista. Se fossi un tifoso della Roma, mi appunterei sul petto il fotomontaggio di Anna Frank giallorossa, ringraziando quei miserabili per avermi ritenuto degno di un così grande onore.













Diffusione 12/2014: 30.079 Lettori Ed. I 2016: 200.000 Quotidiano - Ed. Roma



Dir. Resp.: Luciano Fontana

24-OTT-2017 da pag. 1

foglio 1/2 www.datastampa.it

# Dureghello, accuse a Lotito: adesso denunci i colpevoli

Adesivi con Anna Frank in Sud, parla la presidente «Lotito non si nasconda, denunci tutti»

La presidente della comunità ebraica, Dureghello: le foto della vergogna le ho pubblicate io

#### La vicenda

Reazione La presidente della comunità invoca «una reazione unanime di tutti, perché l'antisemitismo non è una



questione solo della comunità ebraica ma riguarda tutti: usare quelle immagini in quel modo deve indignare chiunque le guardi. Queste azioni danneggiano lo sport»

#### di Claudia Voltattorni

uello che successo è gravissimo, non va sottovalutato e credo che ci sia bisogno di una reazione molto forte e unita di tutte le forze in campo, dalle società di calcio, al Coni, alla politica: servono atti e gesti corali». La presidente della comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello quasi non credeva ai suoi occhi quando ha visto quegli adesivi con Anna Frank con indosso la maglietta della Roma. Alcuni tifosi della Lazio li hanno attaccati sui vetri in Curva Sud domenica durante la partita contro il Cagliari. La Curva Nord dei laziali era chiusa per la prima delle due giornate di squalifica dopo i buu razzisti contro il Sassuolo. La Lazio ha condannato il gesto pur sottolineando che si è trattato di «un numero minutissimo di sconsiderati». Ma per Ruth Dureghello questo non è sufficiente: «Non può bastare, né a

me né a nessuno e anche se sono pochi e isolati fanno comunque molto danno».

n gesto di pochissimi e sconsiderati, dice la Lazio? Ma non ci si può nascondere dietro a questi "pochissimi", anche perché doveva essere la società a denunciarli subito, invece l'ho fatto io, mentre questi tifosi - dice Dureghello - spavaldi mostravano le loro gesta: mi fa indignare questa cosa».

Come reagire? La presidente della comunità non chiede una punizione, «non è il mio ruolo», ma invoca piuttosto «una reazione unanime di tutti, perché l'antisemitismo non è una questione solo della comunità ebraica ma riguarda tutti: usare quelle immagini in quel modo deve indignare chiunque le guardi». È necessario, sottolinea ancora «che tutti prendano coscienza che quelle azioni danneggiano prima di tutto lo

sport: perché quello che accade negli stadi non ha nulla a che fare con lo sport, si chiama antisemitismo ma anche razzismo, violenza, omofobia: tutto questo va condannato ed estirpato.

Il Pd chiede l'intervento del ministro dell'Interno Marco Minniti, parlando di «repressione severa». La presidente della Camera Laura Boldrini invoca «durezza» per «non darla vinta ai razzisti». Il ministro dello Sport Luca Lotti parla di «fatto gravissimo» e il presidente della Figc Carlo Tavecchio di «fatto inqualificabile». La sindaca Virginia Raggi fa sue le











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2014: 30.079 Lettori Ed. I 2016: 200.000 Quotidiano - Ed. Roma



Dir. Resp.: Luciano Fontana

24-OTT-2017 da pag. 1 foglio 2 / 2

www.datastampa.it

Orrore L'adesivo con Anna Frank

parole di Dureghello, «non è sport questo», mentre il presidente della Regione Nicola Zingaretti proprio da Treblinka, in un Viaggio della Memoria con decine di studenti, si dice ancora più indignato «perché siamo qui per contrastare ogni forma di ignoranza e revisionismo».

E Ruth Dureghello ricorda che «ancora una volta un gesto di pochi e isolati si traduce in un disastro, una volgarità assoluta che tra l'altro è anche un reato: ma ora basta, è ora di far capire una volta per tutte cosa è lecito e cosa no e che azioni di questo genere hanno delle conseguenze gravi». Chiudere gli stadi? «Non sono io a dirlo continua -, però potrebbe servire farlo per 2-3 settimane, magari anche le società finalmente capirebbero che è ora di smetterla con l'antisemitismo sugli spalti».







24-OTT-2017 da pag. 13 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Alessandro Vocalelli

#### LA SOCIETA' SI DISSOCIA E REAGISCE

# Il club: «Può essere anche qualche sconsiderato che vuole danneggiarci»

# OGGI ALLE 12 LOTITO ANDRÀ ALLA SINAGOGA

Gli Irriducibili prendono le distanze: «Noi non c'entriamo» di Fabrizio Patania ROMA

Lotito è stato raggiunto dalla notizia dell'apertura di un'inchiesta sugli adesivi in Curva Sud quando si trovava a Milano per una riunione di Lega. La Lazio, dopo la squalifica della Nord per due turni, aveva appena lanciato "we fight racism", l'ultima iniziativa di lotta al razzismo, per riaprire la Maestrelli e portare gli abbonati in Sud al prezzo simbolico di un euro. Il tema è caldissimo e l'impegno del presidente si è già tradotto in un atto. Questa mattina (ore 12) una delegazione della Lazio, di cui farà parte Claudio Lotito, porterà una corona di fiori alla sinagoga di Roma per ricordare le vittime dell'antisemitismo. La reazione della società ieri è stata affidata ad Arturo Diaconale, responsabile della comunicazione e portavoce di Lotito. «La condanna di ogni forma di razzismo da parte della società è ovvia, scontata, ripetuta. L'iniziativa assunta domenica era motivata proprio in nome della condanna del razzismo. I tifosi in Curva Sud sono andati con la motivazione del no al razzismo e durante la partita sono stati esemplari, si sono comportati con correttezza. Ora si scoprono alcuni adesivi, peraltro che risalgono ad alcuni

gono ad alcuni annifa o vecchi come fattura. O alcuni sconsiderati hanno compiuto un'azione che va condannata o si tratta di qualcuno che vuole danneggiare l'immagi-

ne di una società in crescita. E' l'unica considerazione che ora possiamo fare. Deve indagare la Polizia e identificare gli autori del gesto». In una dichiarazione all'Ansa aveva ripetuto gli stessi concetti. «La Lazio ha sempre

condannato
ogni forma di
razzismo, si resta interdetti di
fronte a manifestazioni che
riguardano
un gruppo ristrettissimo di
persone e non
coinvolgono
i tifosi che si

sono sempre comportati
bene e in maniera regolare.
Ci preoccupa che un numero minutissimo di sconsiderati possa provocare danni d'immagine e materiali clamorosi a una società
che sta facendo ogni sforzo
per essere al passo coi tempi. Al momento non abbiamo altri elementi, siamo in
contatto con gli inquirenti».

ULTRAS. Ieri pomeriggio, attraverso la storica trasmissione "Voce della Nord", gli Irriducibili hanno preso le distanze dall'episodio. «E' un teatrino e appartiene al sistema. Non siamo stati noi. Non è nei nostri pensieri questo gesto, non abbiamo alimentato lo scontro, non dobbiamo giustificare niente con nessuno». Giovedì a Nizza si erano resi protagonisti di una campagna contro il razzismo, invitando ogni tifoso a un comportamento irreprensibile di fronte all'Uefa. Almeno in questa fase storica stavano esprimendo una reale attenzione al problema. Nell'ambiente si formulano delle congetture, legate a un possibile sabotaggio per danneggiare la Lazio e i suoi tifosi. Ovviamente anche questa è una ipotesi da verificare, toccherà agli inquirenti identificare con certezza i responsabili.











Dir. Resp.: Alessandro Vocalelli

24-OTT-2017 da pag. 13 foglio 1 / 2

www.datastampa.it

Anna Frank con la maglia della Roma, ultrà Lazio sotto accusa

# OLIMPICO, CASO CHOC

Adesivi antisemiti in curva Sud. Insorge la comunità ebraica. La Procura Figo apre un'inchiesta. Lotito oggi in Sinagoga. Il club: Vogliono danneggiarci

Patamia dendare

Con la Curva Nord chiusa per cori razzisti, grave episodio nella Sud La procura federale apre un'inchiesta, domani si riunisce l'Osservatorio

# OLIMPICO CHE BUFFRA!

# Anna Frank raffigurata con la maglia della Roma e insulti antisemiti nel settore dei laziali La comunità ebraica protesta

La Scientifica
ha acquisito
le immagini
Scritte subito
rimosse
di Fabio M. Splendore
ROMA

e immagini sono qui, in questa pagina: e si commentano i da sole. Mail mondo politico, quello del calcio e la comunità ebraica, direttamente colpita, hanno voluto commentarle e stigmatizzarle pubblicamente. Sono immagini che ritraggono Anna Frank, uno dei grandi simboli della Shoah, con la maglia della Roma. E poi scritte antisemite legate alla tifoseria giallorossa. Una serie di adesivi. Sono state ritrovate all'interno della Curva Sud ieri mattina, dagli addetti alle pulizia dei Coni: la curva della Roma, dove la Lazio aveva dirottato per una partita, quella giocata contro il Cagliari in posticipo serale domenica, i suoi abbonati della Curva Nord, chiusa per

cori razzisti dopo la gara con

il Sassuolo. L'intenzione della società era che fossero due, con quella del 5 novembre contro l'Udinese, le giornate in cui reiterare l'iniziativa di aprire la Sud. A questo punto, però, bisognera capire cosa succederà. Da oggi, tra l'altro parte la prelazione agli abbonati Lazio per il derby.

SDEGNO. «L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane condanna in modo inequivocabile quanto accaduto allo stadio Olimpico. Contro questi personaggi chiediamo un intervento chiaro della Società Sportiva Lazio e delle autorità competenti» ha detto la presidente Ucei Noemi Di Segni. «Questa non è una curva, questo non è calcio, que-

sto non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi» ha twittato la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, che poi ha aggiunto. «Non si può accettare che l'antisemitismo venga tollerato. C'è bisogno di un impegno più deciso delle istituzioni sportive e delle società di calcio».

PASSO DOPO PASSO. Ieri mattina gli addetti alle pulizia del Coni hanno trovato le immagini, subito rimosse (i tifosi della Roma saranno già domani in Sud). E' stata avvisata la Questura di Roma che ha acquisito le immagini realizzate dalla Scientifica per esaminarle nel dettaglio e girarle alle autorità sportive competenti. La Procura Federale diretta da Giuseppe Pecoraro

ha aperto una inchiestagià da ieri: e la Questura ha inviato le immagini in suo possesso all'organismo inquirente della Figc. Domani si riunirà anche l'Osservatorio, l'orgadel Viminale di

no interforze del Viminale di cui fa parte la stessa Procura federale, che verosimilmente passerà la patata bollente al Casms, E' chiaro che un ruolo decisivo l'avrà l'inchiesta sportiva e che molti passi verranno compiuti quasi in sincrono. Vanno individuate le eventuali responsabilità e commisurare le eventuali sanzioni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





ANNA FRANK, ebrea tedesca, classe 1929, trasferitasi in Olanda con la famiglia per sfuggire al nazismo, è diventata famosa per aver raccontato











su un diario - tradotto in

tutto il mondo e diventato il simbolo dell'Olocausto -

la storia della sua infanzia

da reclusa. Nel luglio del

1942 infatti il padre Otto

si nascose con la famiglia

segreto nel retro dei suoi

uffici - si accedeva spo-

stando una libreria - e lì i

Frank vissero per ventisei

mesi, fino a quando la Ge-

stapo, dopo una soffiata,

fece irruzione catturando

vita in pochi metri quadri.

Deportata ad Auschwitz

Anna morì nel marzo 1944

di tifo, poco prima della

liberazione.

tutti. In questi mesi,

Anna descrisse la sua

e poi a Bergen Belsen,

in un appartamento

24-OTT-2017

da pag. 13 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Alessandro Vocalelli

**LE REAZIONI** 

#### LOTTI: ORA INDIVIDUARE I COLPEVOLI

#### LOTTI

Il ministro dello Sport Luca Lotti: «Quello che è accaduto è gravissimo, non ci sono giustificazioni: sono episodi da condannare, senza se e senza ma. Sono certo che le autorità competenti faranno luce su quanto avvenuto e che i colpevoli saranno presto individuati e condannati

Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha twittato in appoggio alla presidente della Comunità ebraica: «Ouesto non è calcio, questo non è sport, ha ragione Ruth Dureghello».

ZINGARETTI Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti: «Dal campo di sterminio di Treblinka, osservare quello che sta accadendo sulla figura di Anna Frank a Roma non può che provocare ancor più indignazione».

Il presidente della Figc Carlo Tavecchio: «I volantini antisemiti offendono una comunità e tutto il nostro Paese. E' un atteggiamento inqualificabile».

#### GLI ADESIVI SUI VETRI





Ecco gli adesivi che sono stati attaccati sulle vetrate della Curva Sud in occasione della partita di domenica tra Lazio e Cagliari allo Stadio Olimpico: scritte antisemite e la faccia di Anna Frank su cui è stata montata una maglietta della Roma. In alto, la Curva Sud parzialmente aperta dopo la chiusura della Nord BARTOLETTI









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 04/2017: 25.000

Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale

IL FOGLIO

24-OTT-2017 da pag. 1 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Claudio Cerasa

#### In Italia

"Fuori gli antisemitismi dagli stadi", ha detto Ruth Dureghello, presidente della comunità ebraica, commentando gli adesivi di Anna Frank usati dagli ultras della Lazio per imbrattare la curva sud dell'Olimpi co. Una delegazione della squadra si recherà oggi in sinagoga a Roma.











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat Tiratura 05/2017: 29.504 Diffusione 05/2017: 22.342

Lettori Ed. I 2017: 452.000

Quotidiano - Ed. nazionale

IAGAZZETTADEIMEZZOGIORNO

24-OTT-2017 da pag. 32 foglio 1/2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

# Anna Frank con la maglia della Roma dai laziali pioggia di scritte antisemite

• Scritte antisemite in risposta agli adesivi di Anna Frank con la maglia della Roma: è il lascito dei tifosi della Lazio dopo la partita col Cagliari. Immediata la protesta della comunità ebraica. La Figc apre un'inchiesta. «I colpevoli saranno condannati», dice il ministro Lotti.

IL CASO LOTITO ANDRÀ IN SINAGOGA CON UNA DELEGAZIONE DEL CLUB

# **Anna Frank in giallorosso** ultrà Lazio, l'ultima follia

Adesivi con l'immagine della ragazza e scritte antisemite



CURVA SUD Adesivi di Anna Frank con la maglia della Roma e scritte antisemite all'Olimpico

• ROMA. Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e scritte antisemite di ogni tipo: nella Curva Sud dello stadio Olimpico va in scena durante Lazio-Cagliari l'ennesima vergogna del calcio della capitale, ad opera di un gruppo di ultrà paradossalmente già squalificati per razzismo. Il lascito sconcertante dei tifosi biancocelesti a quelli romanisti (abituali frequentatori di questo settore dell'impianto) scatena reazioni durissime.

La polizia parla di «una decina di adesivi», rimossi dagli addetti alle pulizie dello stadio, anche perché l'Olimpico serve subito in quanto mercoledì si gioca Roma-Crotone: ma intanto, mentre la Lazio condanna l'accaduto e sottolinea che si tratta di «pochi sconsiderati» - e oggi guidata dal presidente Claudio Lotito una delegazione del club andrà alla Sinagoga - la vicenda fa il giro del web. Non si tratta di una novità assoluta sul fronte dello squallore («stickers» con l'immagine di Anna Frank in maglia giallorossa erano già comparsi nel 2013 attaccati su muri e cartelli stradali del Rione romano Monti, accompagnati dalla scritta «Romanisti Ebrei»).

Le reazioni sono indignate su ogni fronte, dal presidente della Figc Carlo Tavecchio («un atteggiamento inqualificabile che offende una comunità e tutto il nostro Paese»), al sindaco Virginia Raggi («questo non è calcio, questo non è sport»), al presidente della Regione Nicola Zingaretti che, ironia della sorte, ieri si trovava in visita al campo di sterminio di Treblinka, con 120 professori di Roma e del Lazio e per questo si dice «ancor più indignato». Il ministro dello Sport Luca Lotti parla di «fatto gravissimo» ma si dice certo che «i colpevoli saranno presto individuati e condannati». Di necessità di repressione parla il deputato Pd Walter Verini, della commissione Giustizia della Camera, mentre l'intervento «delle autorità» è auspicato dall'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) e da quella romana, tramite le rispettive presidenti Noemi Di Segni e Ruth Dureghello. Quest'ultima si augura anche che, una volta per tutte, l'antisemitismo rimanga fuori dagli stadi. Magari per far cessare, a Roma, la triste saga cominciata in un derby del 1998 quando gli ultrà laziali esposero uno striscione con riferimenti ad Auschwitz e i forni crema-

Intanto i romanisti commenta-











 Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

 Tiratura
 05/2017:
 29.504

 Diffusione
 05/2017:
 22.342

 Lettori
 Ed. I 2017:
 452.000

Quotidiano - Ed. nazionale

### IAGAZZETTADEIMEZZOGIORNO

24-OTT-2017 da pag. 32 foglio 2/2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

no l'accaduto sui social e i laziali gridano al complotto ad opera dei rivali e se la prendono anche con i giornalisti («siete il nostro male»). Di sicuro c'è che la Procura della Figc sta valutando i fatti e già da oggi il procuratore Giuseppe Pecoraro aprirà un'inchiesta. L'ennesima su certi tristi fenomeni, viene da dire, visto che analoga procedura era stata seguita dall'Uefa pochi giorni fa, dopo gli ululatidi alcuni romanisti a Stamford Bridge nei confronti di Tiemouè Bakayoko, centrocampista di colore del Chelsea. Ora viene da pensare se ci sia la possibilità di una reazione visto che, a differenza di quanto avviene in occasione dei match della Lazio, quando la Sud rimane chiusa per mancanza di pubblico, quando gioca la Roma la Nord viene aperta e quindi a qualcuno potrebbe venire voglia di replicare e cercare a sua volta di «colpire» i rivali.







Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat **Tiratura** 05/2017: 117.658 **Diffusione** 05/2017: 61.539 **Lettori** Ed. I 2017: 444.000

Quotidiano - Ed. nazionale

### il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

24-OTT-2017 da pag. 37 foglio 1/2 www.datastampa.it

#### PROTESTA LA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

# Anna Frank romanista L'ultimo oltraggio degli ultras della Lazio

Adesivi e volantini antisemiti all'Olimpico La società si dissocia, la Figc apre un'inchiesta

> PROVVEDIMENTI IN ARRIVO La curva biancoceleste è già squalificata Possibile nuova stangata

IL MINISTRO DELLO SPORT Lotti attacca: «Episodio gravissimo, spero che si trovino i colpevoli»

#### Marcello Di Dio

Roma Il primo anticipo di derby romano, previsto per il prossimo 18 novembre, è un gesto di cattivo gusto. Con la curva Nord chiusa per razzismo, gli ultras laziali lasciati fuori dall'Olimpico dal giudice sportivo sono «rientrati» nella Sud - casa abituale degli «odiati» romanisti - per la gara con il Cagliari grazie all'iniziativa del club di vendere tagliandi a un euro per gli abbonati del settore del tifo caldo biancoceleste.

Con l'incentivo di sedere nella roccaforte del tifo giallorosso, chi aveva provocato la chiusura della Nord per i cori contro i giocatori di colore del Sassuolo Adjapong e Duncan ha pensato bene di «personalizzarla» a modo suo. E il campionario della vergogna parla di adesivi con Anna Frank con la maglia della Roma - uno squallido remake di alcuni manifesti apparsi nel 2013 in alcune strade del centro di Roma - o con frasi del tipo «romanista ebreo» o «romanista Aronne Piperno» (il nome dell'ebanista ebreo condannato alla gogna nel film Il Marchese del Grillo) e con ingiuriose scritte antisemite.

E dire che la promozione della Lazio si chiamava «We Fight Racism»: chi avrebbe pagato il

prezzo simbolico di un euro per acquistare il tagliando della gara, doveva limitarsi a sostenere la squadra e a testimoniare il rifiuto verso qualsiasi forma di razzismo, «sia esso di razza, religione, sesso o politica», recitava il comunicato del club. Spostare la solita minoranza rumorosa del tifo laziale ha addirittura peggiorato la situazione. Alla fine, l'iniziativa della Lazio, al momento valida anche per la gara del 5 novembre con l'Udinese, si è rivelata nient'altro che un artificio per aggirare una pena sportiva. E un clamoroso boomerang per l'immagine di un club la cui squadra sta entusiasmando in campo nazionale ed europeo.

Non è la prima volta, purtroppo, che la parte malata del tifo laziale, così come la controparte altrettanto non sana di altre tifoserie, si macchia di gesti del genere. E il giorno dopo l'esecrabile gesto, arriva la dura protesta della Comunità Ebraica di Roma: «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi», così il presidente Ruth Dureghello su Twitter. Anche la Lazio ha condannato l'episodio: «Restiamo interdetti di fronte a manifestazioni che riguardano un gruppo ristrettissimo di persone, ci preoccupa che pochi sconsiderati possano provocare danni d'immagine a una società che sta facendo ogni sforzo per essere al passo con i tempi», le parole del responsabile della comunicazione del club Arturo Diaconale. E il ministro per lo Sport Luca Lotti parla di «fatto gravissimo, non ci sono giustificazioni: sono episodi da condannare, senza se e senza ma. Sono certo che le autorità competenti faranno luce su quanto avvenuto e che i colpevoli saranno presto individuati e condannati».

Gli adesivi e i volantini offensivi sono stati rimossi ieri mattina dagli addetti alle pulizie dello stadio che domani ospiterà Roma-Crotone. Ora quanto accaduto domenica sera è all'esame della procura della Federcalcio guidata da Giuseppe Pecoraro, che oggi aprirà un'indagine sulla vicenda. Possibile il deferimento del club per responsabilità oggettiva e il rischio è quello di una nuova e più pesante squalifica. Anche le forze dell'ordine stanno valutando le immagini all'interno ma al momento non c'è una ipotesi di reato. La Questura ha appreso con grande ritardo la vicenda: dopo la gara non era infatti arrivata nessuna segnalazione da parte degli steward della Lazio presenti all'Olimpico.











 Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

 Tiratura
 05/2017:
 117.658

 Diffusione
 05/2017:
 61.539

 Lettori
 Ed. I 2017:
 444.000

## il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

24-OTT-2017 da pag. 37 foglio 2 / 2 www.datastampa.it



VERGOGNA
Sopra gli adesivi di Anna
Frank con la maglia della
Romam, sotto la curva
vuota per squalifica







Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d.

Lettori Ed. II 2016: 1.965.000 Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Giuseppe Tassi

24-OTT-2017 da pag. 4 foglio 1/2 www.datastampa.it

# «Anna Frank romanista» Un'altra vergogna ultrà per gli adesivi antisemiti

I TIFOSI BIANCOCELESTI, SOLO POCHI GIORNI FA, AVEVANO ANNUNCIATO L'ADDIO AI «BUU» RAZZISTI PER EVITARE LE PESANTI SANZIONI AL CLUB

#### Lotito e la squadra in sinagoga

Sul caso le parole di condanna di molte autorità. Oggi la visita nel luogo di culto ebraico

#### Paolo Franci

■ Roma

IGNOBILE. Odioso. Inaccettabile. E uno strascico dovuto e inevitabile: la questura di Roma che indaga mentre la Figc apre un fascicolo sul grave episodio di antisemiti-smo andato in scena ieri allo stadio Olimpico. Con la Curva Nord chiusa dal giudice sportivo in occasione del match con il Cagliari per i cori razzisti contro due giocatori del Sassuolo, il club di Lotito aveva pensato di non lasciare fuori dallo stadio i suoi tifosi, sospendendo l'abbonamento e dando così modo di acquistare i biglietti di Curva Sud, quella abitualmente 'abitata dai romanisti', al prezzo simbolico di un euro. Alcuni Ultras laziali hanno però pensato di imbrattare la curva dei rivali con adesivi vergognosi sulle vetrate divisorie: da «Romanista ebreo», a «Romanista Aronne Piperno» - richiamando all'ebanista di origini ebraiche del film di Alberto Sordi 'Il Marchese del Grillo' - fino all'adesivo di Anna Frank con la maglia della Roma. «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi». Con queste parole su Twitter, la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello ha commentato l'episodio, postando una della vetrata divisoria dell'Olimpico. «Ha ragione Dureghello», ha aggiunto la sindaca Virginia Raggi. Duro il ministro dello Sport, Luca Lotti: «Quello che è accaduto domenica sera è gravissimo, non ci sono giustificazioni: sono episodi da condannare ». «Gesto squallido», dice il segretario Pd Matteo Renzi.

Le forze dell'ordine, attraverso la visione delle immagini registrate dal circuito di sicurezza interno, stanno cercando di risalire alle persone che hanno attaccato gli adesivi, ma per ora non ci sarebbe ipotesi di reato. La questura ha poi fatto sapere che nessuna segnalazione era arrivata domenica sera dagli steward dell'Olimpico e di aver appreso l'accaduto soltanto oggi.
«Dal campo di sterminio di Treblinka essertara quella che recentare blinka, osservare quello che sta accadendo sulla figura di Anna Frank a Roma non può che provocare ancor più indignazione. Sia-mo qui per la prima volta con 120 professori di Roma e del Lazio per contrastare ogni forma di ignoranza e revisionismo e rilanciare il ruolo della scuola in questa battaglia», è la dichiarazione del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel corso del Viaggio della Memoria. La Lazio ha preso le distanze: «Ci preoccupa che un numero minutissimo di sconsiderati possa provocare danni d'immagine e materiali clamorosi a questa società». E c'è da registrare anche la reazione degli «Irriducibili Lazio» che parlano di «contesto di goliardia». Oggi alle 12 una delegazione della Lazio con a capo il presidente Lotito, porterà una corona di fiori alla sinagoga di Roma.











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione: n.d. Lettori Ed. II 2016: 1.965.000 Quotidiano - Ed. nazionale

NAZIONE - Carlino - GIORNO SPORT

Dir. Resp.: Giuseppe Tassi

24-OTT-2017 da pag. 4 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

La foto Messa sui social dalla comunità ebraica

# La vetrata della curva sud



L'immagine di una vetrata di divisione nella curva sud con gli adesivi antisemiti attaccati durante la gara con il Cagliari









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati **Tiratura** 01/2017: 12.000

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Piero Sansonetti

24-OTT-2017 da pag. 13 foglio 1 www.datastampa.it

#### **VERGOGNA ULTRÀ**

#### Adesivi laziali di Anna Frank con la maglia della Roma

Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e scritte antisemite di ogni tipo: domenica sera, durante la partita Lazio-Cagliari, i tifosi della squadra biancoazzurra hanno lasciato il segno del loro passaggio nella Curva Sud dell'Olimpico. Una provocazione che ha scatenato l'indignazione della comunità ebraica di Roma. La presidente, Ruth Dureghello, ha postato su Twitter l'immagine degli adesivi, commentando: "Questa non è una curva, questo non è il calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi".













Dir. Resp.: Marco Travaglio

24-OTT-2017 da pag. 19 foglio 1/2 www.datastampa.it

#### ADESIVI Ultrà Lazio vs. Roma

# Anna Frank diventa testimonial razzista

O BISBIGLIA A PAG. 19

# Ultima follia da ultrà laziale: Anna Frank vestita in giallorosso

**OLIMPICO** Alcuni tifosi biancocelesti hanno lasciato degli adesivi antisemiti nel settore della Roma. Ora la squadra romana rischia di dover disputare dei match a porte chiuse



#### Le reazioni

La comunità ebraica: "Adesso fuori gli antisemiti dagli stadi". Lotito: "Oggi in Sinagoga"

» VINCENZO BISBIGLIA

na decina di adesivi a chiaro sfondo antisemita, appiccicati a un vetro dello Stadio Olimpico, e la tifoseria della Lazio finisce di nuovo al centro delle polemiche. Domenica sera, durante la gara di campionato fra i biancocelesti e il Cagliari, qualcuno ha attaccato in Curva Sud alcune "figurine" raffiguranti un fotomontaggio di Anna Frank con la maglietta della Roma: sulla stessa lastra divisoria c'erano anche altri adesivi, con le scritte "Romanista Aronne Piperno", "Romanista ebreo" e un altro paio di figure con il logo degli Irriducibili, il gruppo ultras più rappresentativo nella curva laziale.

**LA NORD,** che solitamente ospita i sostenitori biancocele-

sti, era stata squalificata dal giudicesportivoinseguitoagli ululati razzisti eseguiti da una parte della tifoseria ai danni di duegiocatori del Sassuolo, durante l'ultimo match casalingo sostenuto dalla squadra di Simone Inzaghi. Per l'occasione, la società aveva dato la possibilità agli abbonati di assistere ugualmente alla partita, entrando al prezzo simbolico di 1 euro, ma in Curva Sud, ovvero il settore da sempre "casa" del tifo giallorosso. Iniziativa che avrebbe dovuto ripetersi-aquesto punto il condizionale è d'obbligo - anche per l'incontro con l'Udinese.

Evidentemente, vistosi catapultato nel fortino avversario, qualcuno ha reputato opportuno recuperare il fotomontaggio che già indignò mezza Europanel 2013, ridando vita al disgustoso sfottò che adesso rischia seriamente di penalizzare lo straordinario avvio di stagione di Immobile e compagni. Proprio il carattere recidivo dell'iniziativa, infatti, potrebbe pesare sul giudizio della Procura federale della Figc, che sta vagliando l'episodio, con sanzioni che in questicasivannodalladisputa di alcuni match aporte chiuse, alla squalifica del campo fino addirittura alla penalizzazione in classifica. Secondo quanto apprende *Il Fatto* da fonti interne alla Questura di

Roma, in realtà, quanto accaduto andrebbe ricondotto all'iniziativa di qualche singolo, o comunque di poche persone, anche in relazione ai pochi adesivi rinvenuti.

NON È UN CASO, tra l'altro, che sia stata mobilitata la polizia scientifica, nel tentativo di risalire i responsabili, poiché gli steward non avrebbero segnalato nulla alle forze dell'ordine. Chi indaga, tuttavia, non esclude che

dietro l'apparente "bravata" possa nascondersi una spaccatura all'interno della Curva Nord, un piccolo gruppo ostile agli Irriducibili, i quali già dalla scorsa stagione hanno deciso di sospendere l'aperta contestazione al presidente della La-











Dir. Resp.: Marco Travaglio

24-OTT-2017 da pag. 19 foglio 2 / 2 www.datastampa.it



campo di

sterminio Ansa



Ultimo stadio La Frank con maglia della Roma



zio, Claudio Lotito, e sostenere la squadra allo stadio, timore condiviso anche dalla Ss Lazio, che attraverso il suo portavoceparladi"azionevotataa danneggiare la squadra"; e poi ha aggiunto: "Alle 12 una delegazione della Lazio, della quale farà parte anche il presidente Claudio Lotito, porterà una corona di fiori alla sinagoga di Roma". Dopo il match con il Sassuolo, infatti, e in vista della gara di coppa contro il Nizza di Mario Balotelli. gli Irriducibili avevano diffuso un comunicato in cui rivendicavano di aver "introdotto per primi questa modalità", ma anche dove invitavano i tifosi a fermarsi "per il bene del cammino della nostra squadra". Per il momento, dalla pagina Facebook de "La Voce della Nord" (la trasmissione radiofonica ufficiale del gruppo ultras) non ci sono stati commenti alla vicenda e anche i tentativi de Il Fatto di ottenere una versione uffi-

ciale del gruppo non sono andati a buon fine.

L'episodio è stato duramente stigmatizzato dalla Comunità Ebraica di Roma, con la presidenté Ruth Dureghello che su Twitter ha commentato: "Questanonèuna curva, questo non è calcio, questo

non èsport. Fuorigliantisemiti dagli stadi". Ferma la condanna della sindaca di Roma, Virginia Raggi, chenel rilanciare il cinguettio ha scritto: "Questo non è calcio, questo non è sport, ha ragione Dureghello". Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, che si trova presso il campo di sterminio nazista di Treblinka, in Polonia, ha annunciato di essere "ancora più indignato".







Dir. Resp.: Marco Travaglio

24-OTT-2017 da pag. 19 foglio 1 www.datastampa.it

### DESOLATE MINORANZE IN CERCA DI VISIBILITÀ

STEFANO DISEGNI A PAG. 19

#### IL COMMENTO

#### È POVERTÀ UMANA DI MINORANZE IN CERCA DI VISIBILITÀ

#### » STEFANO DISEGNI

n una famosa scena di Ricomincio da tre a Troisi chiedevano "Napoletano? Emigrato?" (ancora non c'erano sbarchi a Lampedusa, i poveracci sbarcavano a Torino). Lui rispondeva "No. Ma perché se uno è napoletano deve essere per forza un emigrante?" Così m'è capitato di sentirmi dire "Laziale?

Fascista?". Io sono laziale per tanti motivi, ma fascista proprio no. Sono laziale per questioni cromatiche: a primavera mi fermo sul Lungotevere a godermi il celeste inimitabile del cie-



lo di Roma punteggiato di nuvolette bianche, rosso con le nuvole gialle sarebbe un incubo che neanche sotto LSD. Sono laziale perché in classe c'erano ventidue romanisti e dieci laziali e per me è stato istintivo schierarmi con la minoranza oppressa, mi parve peraltro scelta meno banale. E sono laziale perché mio padre e i suoi fratelli che da soli tifavano più di tre curve m'hanno fatto respirare ossigeno biancoceleste da quando sono nato. Ma non sono fascista. Anzi. Come me tanti, la maggioranza, fatta di gente di tutte le opinioni compresa nessuna opinione, che non si sognerebbe mai di fare una schifezza come il penoso adesivo con Anna Frank in giallorosso. Perché il problema non è il colore delle maglie sennò dovremmo dire che tutti i veronesi sono nazisti (vedi certi festeggiamenti) epoigli interisti epoigli juventini e poi e poi. No. Il problema è nella desolante povertà umana di minoranze in cerca di visibilità, che di quelle maglie e di quei colori umiliano storia e rispettabilità con penose esibizioni muscolari che nulla hanno a che vedere col tifo e col calcio, bellissimo gioco e non certo campo di battaglia. Ignorarli è la strategia migliore, infatti chiudo qua, ne ho scritto pure troppo.









Dir. Resp.: Marco Travaglio

24-OTT-2017 da pag. 19 foglio 1 www.datastampa.it

# Trevi: "Così scambiano l'orrore per uno sfottò"

**GIARELLI** A PAG. 19

L'INTERVISTA

EMANUELE TREVI Lo scrittore: "Non è il saluto fascista di un cretino: si scambia l'orrore per uno sfottò"

# "È il tessuto sociale a essersi incarognito"



Non
bastano le
leggi, serve
l'educazione
Le scuole
hanno
un effetto
migliore:
reggono
la società

#### » LORENZO GIARELLI

#### Emanuele Trevi, le curve italiane si rendono protagoniste di un altro episodio di odio. Questa volta tocca all'antisemitismo.

È un gesto orrendo e la condanna non può che essere totale, soprattutto perché il fatto è avvenuto a Roma, città con una comunità ebraica molto viva e in cui si è sviluppato uno dei ghetti più antichi del mondo.

#### Proprio l'immagine di Anna Frank, poi, ha un significato particolare.

Utilizzare un simbolo di luminosità e di libertà come fosse un insulto per qualcuno, se possibile, aggrava la situazione: la storia di Anna Frank è servita a milioni di persone in tutto il mondo per sopravvivere in contesti anche molto diversi.

#### Dobbiamo ricondurre il fatto all'opera di qualche deficiente o c'è di più?

Quando c'è di mezzo l'antisemitismo c'è sempre qualcosa di più profondo. È un punto di non ritorno per la società ed è facile che sia anche legato a rigurgiti di violenza.

#### È una parte di società malata, quindi?

Gesti del genere sono molto gravi, non è il saluto fascista di qualche cretino: è la spia di un incarognimento del tessuto sociale che ci indica che ancora, nel 2017, c'è una parte della società marcita, che scambia una cosa orribile per qualcosa che può rientrare nel gioco, negli sfottò del tifo.

#### A proposito di saluti romani, abbiamo visto anche quelli a Roma...

Sì, maigestidi Di Canio (l'ex capitano della Lazio che siera rivolto col saluto fascista alla sua curva, *ndr*) erano molto meno gravi degli episodi di antisemitismo.

#### Non è la prima volta che il fotomontaggio di Anna Frank viene fatto circolare e non è la prima volta che dobbiamo parlare di antisemitismo negli stadi. Comemai questo problema ritorna a distanza di mesi?

Questi episodi tornano perché qualcuno li vuole fartornare, è evidente che ci sia una regia dietro, considerando anche che adesso, con i social network, le immagini possono essere riprodotte all'infinito e quindi messaggi di questo tipo hanno molto più potenziale di diffusione.

#### Macisiamo arresia non poter fare niente per contrastare certi atteggiamenti negli stadi?

Non può essere così, sarebbe un pensiero insopportabile. Non possiamo accettare che in alcune forme di aggregazione – in questo caso

gli stadi – ci possa essere un tassodiinciviltàche non riusciamo a governare e su cui non si può intervenire.

### Le leggi sono insufficien-

Le varie norme, dalla legge Mancino alla recente legge Fiano, pur avendo nobili intenti, credo nonsiano efficaci. Le leggi spesso vanno a strascico, ma l'antisemitismo è qualcosa di più serio, non può essere trattato come un caso di maleducazione qualsiasi.

#### Come se ne esce, allora?

Credo che la strada migliore siano ancora la scuola e l'educazione in genere. Questi strumenti hanno un effetto continuato nel tempo, formano le generazioni e sono i pilastri su cui si regge la società.

#### Più che occuparsi dell'estremismo nelle curve, quindi, bisogna fare i conti con un tema più ampio?

La chiave deve essere ricostruire il tessuto sociale e civile e fare in modo che atteggiamenti come l'antisemitismo siano condannati da tutti. La nostra società, non solo le curve, non può permettersi l'antisemitismo, allo stesso modo di come non può permettersi il jihadismo o altre atrocità del genere.













Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat **Tiratura** 12/2010: 20.000

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Tonino Cagnucci

24-OTT-2017 da pag. 25 foglio 1 www.datastampa.it

#### CHOC ALL'OLIMPICO

# **VADE RETRO CRETINI**

A Lazio-Cagliari Sui vetri della Sud adesivi di Anna Frank con la maglia della Roma Il ministro Lotti: «Gravissimo, li puniremo». La Raggi: «Non è sport». Indaga la Procura

Pag 25

#### Il fatto

# Choc all'Olimpico Anna Frank con maglia Roma

### Apposti dai tifosi laziali adesivi antisemiti in curva sud: indaga la Procura della Figc

Choc allo stadio Olimpico. Sui vetri della curva sud, dove si sono sistemati itifosi della Lazio per assistere alla partita della squadra biancoazzurra contro il Cagliari, sono stati affissi gli adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e le scritte "Romanista ebreo" e "Romanista Aronne Piperno".

Adesivi che sono stati rimossi dagli addetti alle pulizie dello stadio in vista della gara di domani della Roma con il Crotone. La Curva Nord, quella della Lazio, è squalificata proprio per razzismo. E paradossalmente il presidente della SS Lazio Claudio Lotito aveva ordinato la vendita dei biglietti in curva sud a 1 euro, nell'ambito di un'iniziativa per la lotta al razzismo, "we fight racism".

Ifattisono all'esame della Procura della Figc guidata da Giuseppe Pecoraro. Con ogni probabilità verrà aperta un'indagine sulla vicenda.

Non va dimenticato che già nel dicembre 2013 erano stati affissi su alcuni muri e cartelli pedonali a Roma, in particolare a Monti, adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma. Fra i peggiori si ricordano: dopo gli striscioni e le scritte come «la storia è sempre

quella, sul petto vuoi la stella», «romanista ebreo, ecco la tua stella», oppure lo striscione esposto dai laziali in un derby «Auschwitz la vostrapatria, ifornile vostre case».

Immediata la protesta della comunità ebraica romana. «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non èsport. Fuorigliantisemiti daglistadi». Le parole sono della presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello su twitter, postando una foto che ritrae degli adesivi tra cui uno con la foto di Anna Frank che indossa la maglia della Roma e un altro con la scritta "Romanista ebreo".

Il vicepresidente della Comunità ebraica di Roma Ruben Della Rocca ha ricordato un recente episodio riguardante la tifoseria biancoceleste. «E'paradossalechedopo che alla Lazio era stata chiusa la curva nord per i cori razzisti contro due giocatori di colore del Sassuolo venga aperta la curva sud a un euro eitifosilazialiesportinoilrazzismo anche in curva sud'-ha riferito Della Rocca all'Adnkronos-basta, siamostanchi: la foto che abbiamo postatosutwitterèstatapresadirettamente dal profilo Instagram di un tifosolazialechesivantavaconaltri

tifosi scrivendo: 'ai romanisti abbiamo lasciato un ricordo... As Roma m...a'. Insomma i tifosi laziali hanno esportato razzismo antisemita anche in curva sud. Questo atteggiamento è una sfida alle istituzioni che ne devono prendere atto e devono farsi carico del problema».

Si segnalano anche reazioni politiche. Il ministro per lo Sport Luca Lotti «condanna con forza il grave episodio» di antisemitismo che si è verificato allo stadio Olimpico. «Quello che è accaduto ieri sera è gravissimo: sono episodi da condannare.senzaseesenzama-haaffermato il ministro-sono certo che le autorità competenti faranno lucesuquanto avvenuto echei colpevoli saranno presto individuati e condannati». Su twitter la sindaca Virginia Raggi ha affermato che «questo non è calcio, questo non è sport, haragione Dureghello».

**MarcoBattistini** 











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati **Tiratura** 12/2010: 20.000

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Tonino Cagnucci

24-OTT-2017 da pag. 25 foglio 1 www.datastampa.it

#### **GROTTESCO**

### Se la campagna "antirazzismo" di Lotito produce questo

Sui vetri della Sud i tifosi della Lazio, durante la partita col Cagliari, hanno affisso adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma e altre scritte antisemite. Erano nella Curva della Roma grazie a un'iniziativa "antirazzista" di Lotito dopo la squalifica della Nord. Per razzismo

Battistini Pag 25

#### Lotito oggi in Sinagoga con una corona di fiori

 Si segnala la presa di posizione della Lazio sugli adesiyi antisemiti. «La Lazio ha sempre condannato ogni forma dirazzismo, si resta interdetti di fronte amanifestazioni riguardanti un gruppo ristrettissimo di persone» ha detto il portavoce della Lazio, Arturo Diaconale annunciando che «domani (oggi, ndr) alle 12 una delegazione della Lazio, alla quale parteciperà anche il presidente Lotito, porterà una coronadi fiori alla sinagoga di Romaperricordarelevittime dell'antisemitismo».











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati **Tiratura** 03/2013: 25.000

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Gaetano Pedullà

24-OTT-2017 da pag. 9 foglio 1 www.datastampa.it

#### **BRUTTI FALLI**

# Volantini antisemiti Provocazione choc degli ultras laziali

Foto di Anna Frank con la maglia della Roma, scritte e insulti antisemiti. I tifosi laziali hanno lasciato cartelli, adesivi, volantini gravemente offensivi alla curva Sud dello stadio Olimpico dopo la partita contro il Cagliari di domenica sera. A quanto sembra, gli steward addetti alla vigilanza sugli spalti non avrebbero segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine. A denunciare l'accaduto è stata la Comunità ebraica di Roma. "Questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi", ha detto la presidente della Comunità ebraica di Roma. Ora la Figc ha aperto un'inchiesta per verificare le responsabilità del club di Lotito, la Lazio rischia una nuova e più pesante squalifica. Anche la Questura di Roma ha aperto un'inchiesta per fare luce sul grave episodio.













Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d

Diffusione: n.d. Lettori Ed. III 2016: 657.000 Quotidiano - Ed. nazionale **IEGGO** 

Dir. Resp.: Alvaro Moretti

24-OTT-2017 da pag. 5 foglio 1 www.datastampa.it

Vergogna all'Olimpico: adesivi antisemiti per insultare i romanisti. La società: «Pochi sconsiderati»

# Ultrà Lazio, Anna Frank in giallorosso

• Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma, e scritte antisemite: questo il lascito degli ultrà laziali alla Curva Sud dell'Olimpico (la Nord è squalificata per razzismo) dopo la partita col Cagliari. Protesta della comunità ebraica. Indagine Figc. La società: «Pochi sconsiderati».



Balzani a pagina 5

# **VERGOGNA ULTRÀ**

Anna Frank con la maglia della Roma, adesivi choc dei laziali Ira comunità ebraiche. Raggi: «Questo non è calcio, né sport»



#### Lotti: colpevoli da condannare

#### Francesco Balzani

ROMA - Adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma, e e scritte antisemite di ogni ti-po lasciate su vetrate e mu-ri dell'Olimpico. L'ultimo affronto degli ultrà laziali è stato servito domenica sera nella sfida contro il Cagliari in Curva Sud (quella abi-tualmente occupata dai ro-manisti) dove i tifosi bian-cocelesti erano stati "dirottati" vista la squalifica di due turni della Nord per "buu" razzisti verso due giocatori di colore del Sas-suolo. I laziali però sono rientrati dalla finestra grazie a uno escamotage: so-spensione degli abbona-menti e vendita dei tagliandi di Sud alla cifra simbolica di 1 euro. Purtroppo nemmeno la paura di una nuova squalifica ha impedi-to l'ennesima idiozia. «Un affronto ironico verso i romanisti», per i gruppi laziali che hanno postato le foto della bravata sui social. Ma gnati dalla firma Irriducibili e apparsi nei mesi scorsi su alcuni muri di Roma - vanno ben oltre l'ironia. «Questa non è una curva, questo non è calcio. Fuori gli antisemiti dagli stadi. Come può entrare quel fotomontaggio in curva?», la presa di posizione su Twitter di Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma dove oggi alle 12 si recherà il presidente del-la Lazio Lotito. Via social e attraverso le radio i sostenitori biancocelesti gridano al «complotto ordito dai ro-manisti». I fatti accaduti all'Olimpico sono inoltre all'esame della procura della Federcalcio guidata da Giuseppe Pecoraro che og-gi aprirà un'indagine. La Questura ha appreso con molto ritardo della vicenda visto che non era arrivata alcuna segnalazione dagli steward. Dure le reazioni politiche. «Ha ragione Dure-ghello, questo non è sport», il tweet del sindaco Raggi. «Un fatto gravissimo, i colpevoli vanno individuati e condannati», le parole del Ministro dello Sport Lotti.

quegli adesivi - accompa-

riproduzione riservata ®











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 75.105
Diffusione 05/2017: 25.982
Lettori Ed. I 2017: 215.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Liber

24-OTT-2017 da pag. 31 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Pietro Senaldi

### La Figc apre un'inchiesta

# Anna Frank romanista, scandalo all'Olimpico I laziali: «Nulla di vero»

■■■ Il derby di Roma si giocherà sabato 18 novembre alle 18 ma il match tra le tifoserie è già cominciato.

Ad infiammare la scena ci hanno pensato i tifosi della Roma che hanno accusato i rivali biancocelesti, costretti a seguire il match di domenica sera contro il Cagliari dalla Curva Sud (quella riservata ai tifosi giallorossi) a causa della squalifica di due giornate per gli ululati razzisti durante il match contro il Sassuolo, di aver tappezzato le vetrate del settore con foto e manifesti antisemiti, tra cui il fotomontaggio di Anna Frank con la maglia della Roma (già emerso in rete in passato). Immediata la risposta dei laziali che gridano al complotto, accusando gli altri di fotomontaggio.

Ora la palla passa alla Figc che ha già aperto un'inchiesta.

FE.ST.



Anna Frank con la maglia della Roma











24-OTT-2017 da pag. 20 foglio 1

Dir. Resp.: Alessandro Barbano

foglio 1 www.datastampa.it

Il caso Messaggi e adesivi antisemiti in Curva Sud durante la partita Lazio-Cagliari. Il club: «Oggi omaggio in Sinagoga»

# «Anna Frank romanista»: la nuova vergogna degli ultrà laziali

Il sindaco Raggi: «Non è calcio» Il ministro Lotti: «Colpevoli da individuare e condannare» Alessandro Castellani

ROMA. Adesivi con l'immagine di Anna Frankcon la maglia della Roma e scritte antisemite di ogni tipo: nella Curva Sud dello stadio Olimpico va in scena durante Lazio-Cagliari di domenica l'ennesima vergogna del calcio, ad opera di un gruppo di ultrà paradossalmente già squalificati per razzismo. Il lascito sconcertante dei tifosi biancocelesti a quelli romanisti (abituali frequentatori di questo settore dell'impianto) scatena subito reazioni durissime. La polizia parla di «una decina di adesivi», che sono stati rimossi dagli addetti alle pulizie dello stadio, anche perché l'Olimpico serve subito in quanto domani si gioca Roma-Crotone. Ma intanto, mentre la Lazio condanna l'accaduto e sottolinea che si tratta di «pochi sconsiderati», la vicenda fa il giro del web.

Non si tratta di una novità assoluta sul fronte dello squallore: "stickers" con l'immagine di Anna Frank in maglia giallorossa erano già comparsi nel 2013 accompagnati dalla scritta «Romanisti ebrei». Le reazioni ai fatti extracampo di Lazio-Cagliari sono indignate su ogni fronte, dal sindaco Virginia Raggi («Questo non è calcio, questo non è sport») al presidente della Regione Nicola Zingaretti che, ironia della sorte, ieri si trovava in visita al campo di sterminio

di Treblinka, con 120 professori di Roma e del Lazio e per questo si dice «ancor più indignato». Il ministro dello Sport Luca Lotti parla di «fatto gravissimo» ma si dice certo che «i colpevoli saranno presto individuati e condannati». Di necessità di repressione parla il deputato Pd Walter Verini, della commissione Giustizia della Camera, mentre l'intervento «delle autorità» è auspicato dall'Unione delle comu-<u>nità ebraiche italiane (Ucei)</u> e da quella romana, tramite le rispettive presidenti Noemi Di Segni e Ruth Dureghello. Quest'ultima si augura anche che, una volta per tutte, l'antisemitismo rimanga fuori dagli stadi.

Per il presidente della Figc Tavecchio è «un episodio inqualificabile che offende il Paese». La Procurafederale sta valutando i fatti e già oggi il procuratore Giuseppe Pecoraro aprirà un'inchiesta. L'ennesima su certi tristi fenomeni, visto che analoga procedura era stata seguita dall'Uefa pochi giorni fa, dopo gli ululati di alcuni romanisti a Stamford Bridge nei confronti di Tiemouè Bakayoko, centrocampista di colore del Chelsea. Intanto, oggi alle 12 una delegazione della Lazio, della quale farà parte anche il presidente Claudio Lotito, porterà una corona di fiori alla sinagoga di Roma per ricordare le vittime dell'antisemitismo: lo ha annunciato il responsabile della comunicazione del club biancoceleste Arturo Diaconale, ribadendo che quanto è accaduto domenica in Curva Sud è da attribuire «a pochi sconsiderati».





Offese Le scritte dei tifosi della Curva Nord laziale nella Curva Sud, covo romanista dell'Olimpico, dove sono stati ospitati domenica scorsa











24-OTT-2017 da pag. 1

foglio 1 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Alessandro Barbano

#### Vergogna Lazio

# Vesuvio e Anna Frank gli ultrà liberi di odiare

#### **Gianfranco Teotino**

A volte l'indignazione non si deve fermare neppure di fronte all'ignoranza. Sconcerta l'idea che per certi individui l'accostamento a una giovanissima vittima di violenze motivate da intolleranza razziale sia considerata una forma di offesa.

E ppure è così. L'antisemitismo degli ultrà della Lazio è talmente estremo e insensato da accompagnare i cori della vergogna - "Romanista ebreo" il più diretto - con una scenografia di manifesti razzisti e adesivi di fotomontaggi di Anna Frank vestita con la maglia della Roma, tutti appiccicati e fotografati sulle vetrate della curva dell'Olimpico. Ma lo scandalo, tutt'altro che edulcorato dal nonsense, è che stavolta, e forse non soltanto stavolta, tutto ciò poteva essere ampiamente evitato.

Quegli ultrà della Lazio domenica sera allo stadio non ci dovevano essere. Per una volta il giudice sportivo non aveva chiuso gli occhi, e le orecchie, di fronte all'evidenza. I cori contro i giocatori neri del Sassuolo avevano provocato una squalifica per due giornate della Curva Nord, quella abitualmente "governata" dal gruppo degli Irriducibili, uno dei più estremi d'Italia, già protagonista in passato, oltre che di violenze sparse, di altre esibizioni razziste e, nello specifico, anche anti-semite. Invece, applicata la legge, trovato l'inganno. Non dai colpevoli condannati, ma direttamente dalla Lazio società. Succede infatti che abitualmente il club di Lotito tenga chiusa la Curva Sud, quella dei tifosi della Roma, in occasione delle sue partite casalinghe. Incapace di riempire lo stadio, il club di Lotito preferisce risparmiare sulle spese di utilizzo e di sicurezza, come steward, pulizia, eccetera (pure questa, degli stadi che rimangono parzialmente chiusi, è un'anomalia solo italiana, ma tant'è). Ebbene, l'idea è stata quella di riaprire, nell'occasione della partita con il Cagliari, la Curva Sud, consentendo a tutti gli abbonati alla Nord, gli Irriducibili in primo luogo, di entrare egualmente allo stadio, nonostante la squalifica nei loro confronti, al prezzo simbolico di 1 euro.

Un'iniziativa tutt'altro che segreta. Eppure, nessuno, né negli uffici della Federcalcio, né in quelli della Lega di Serie A, si è preoccupato di riflettere sulla correttezza, prima ancora che sulla liceità, di questa ope-

razione. Nessuno ha pensato di convocare i dirigenti della Lazio per discuterne con loro, per metterli in guardia dai pericoli che si sarebbero ovviamente corsi, per chiedere di fare un passo indietro, per difendere regole che dovrebbero valere per tutti. Lo stesso atteggiamento da struzzi che le istituzioni del calcio italiano prediligono, sia quando tollerano che nello stadio della Juventus vengano celebrati scudetti revocati dalla giustizia sportiva, sia quando fingono di non vedere che il signor Ferrero, dichiarato decaduto dalla stessa Federcalcio, continua regolarmente a esercitare il ruolo di presidente della Sampdoria.

Sugli episodi di domenica e l'antisemitismo degli ultrà laziali - a proposito: ma Lotito, che oggi per salvare il salvabile farà visita alla Sinagoga di Roma, non si era vantato pubblicamente di avere reciso tutti i legami con Irriducibili e dintorni? ieri sera la Federcalcio ha annunciato che verrà aperta un'inchiesta, anzi non l'ha annunciato, ha fatto sapere informalmente che oggi il procuratore federale l'aprirà, mai una presa di posizione chiara e coraggiosa. Come al solito, si chiude la stalla, forse, quando i buoi sono già scappati. In realtà, la stalla era stata riaperta proprio dalle istituzioni calcistiche, che dopo un periodo di linea dura, con segnalazioni puntuali degli episodi da censurare e altrettanto puntuali sanzioni alle società coinvolte, da un paio d'anni avevano ricominciato a far finta di niente, a riascoltare le sirene, soltanto pseudo garantiste, dei nemici interessati non tanto del concetto di responsabilità oggettiva (che va giustamente ricalibrato per evitare punizioni che colpiscano chi non le merita), quanto dell'idea di punire i responsabili diretti, soggettivi, di episodi razzistici o violenti, e di mettere comunque le società calcistiche di fronte alle proprie responsabilità, cioè alla necessità di un loro impegno attivo contro questi fenomeni.

È così che da qualche mese l'atmosfera negli stadi è ricominciata a diventare irrespirabile. Gli ultrà si sono risentiti liberi sia in casa sia in trasferta di vomitare le loro peggiori pulsioni. I «Vesuvio lavali col fuoco», e altre schifezze, accompagnano sempre più di frequente le partite del Napoli: è successo anche sabato al San Paolo, protagonisti gli ultrà interisti, Sarri se n'è giustamente lamentato, ma è stato questo









Dir. Resp.: Alessandro Barbano

24-OTT-2017 da pag. 1

foglio 2 / 2 www.datastampa.it

l'unico suo sfogo passato completamente sotto silenzio. I buu verso i giocatori di colore fanno ormai da colonna sonora della maggior parte delle partite, al punto che nessuno

se ne accorge quasi più. Tutto ciò, spiace dirlo, accade soltanto in Italia, fra i Paesi calcisticamente avanzati. L'Uefa ha appena aperto un procedimento disciplinare a carico della Roma per cori discriminatori di un gruppo di tifosi giallorossi, durante la partita di Champions della scorsa settimana con il Chelsea a Londra, all'indirizzo di Rudiger, ex romanista che in estate aveva avuto modo di lamentarsi, in alcune interviste, dell'eccesso di razzismo presente nel calcio italiano. Ebbene, sembra che né l'arbitro né gli ispettori delegati abbiano segnalato l'episodio nei loro referti, ma è bastato che la stampa inglese segnalasse l'accaduto per allertare l'ente calcistico europeo e indurlo a verificare subito. "No to racism" è una delle campagne sociali promosse proprio dall'Uefa: per sostenerla è stato realizzato uno spot molto riuscito con i volti e le voci dei calciatori più rappresentativi. Forse non è un caso che l'unico italiano ad apparire sia Verratti. Perché gioca in Francia.



Il fotomontaggio di Anna Frank «romanista»









Dir. Resp.: Virman Cusenza

24-OTT-2017 da pag. 18 foglio 1/2 www.datastampa.it

# Protesta la comunità ebraica

### Anna Frank in giallorosso il razzismo degli ultrà Lazio

Fotomontaggio choc per insultare i romanisti. Lotito andrà alla Sinagoga Marani a pag. 18

# Anna Frank in giallorosso il razzismo degli ultrà Lazio

►Un fotomontaggio adesivo per insultare i romanisti. L'episodio domenica all'Olimpico fuori dagli stadi». La Figc apre un'inchiesta

▶Protesta la Comunità ebraica: «Antisemiti

IL MATERIALE OFFENSIVO È STATO RIMOSSO IL PRESIDENTE LOTITO: «VADO ALLA SINAGOGA CON UNA CORONA DI FIORI» IL CASO

ROMA Adesivi con l'immagine Anna Frank, vittima dell'Olocausto, che indossa la maglia della Roma e poi altri con scritte antisemite di ogni tipo: ecco il "presente" lasciato dagli ultrà della Lazio domenica sera sulle vetrate e sugli spalti della Curva Sud al termine del match contro il Cagliari. Doveva essere l'occasione per rifarsi dalle accuse di razzismo che avevano decretato la chiusura della Nord dopo gli insulti con gli odiosi «buu» intonati contro i giocatori Duncan ed Adjanpong del Sassuolo, invece si è trasformata in nuovo caso al vaglio della giustizia, ordinaria e sportiva: la procura della Federcalcio, infatti, ha già annunciato l'apertura di un'inchiesta. La Digos intanto avrebbe identificato alcuni degli autori del gesto scellerato con l'aiuto del commissariato Prati e della Scientifica che sta verificando le immagini della videosorveglianza; qualcuno ha lasciato la firma, postando ieri mattina la foto sul profilo Facebook "Io sono della Lazio", con tanto di commento: «Gli abbiamo lasciato qualche ricordo! Romanista io attacco tu stacchi #AsRomaMer...», condivisa da decine di persone. Salvo toglierla nel pomeriggio subito dopo la dura protesta della comunità ebraica. I reati ipotizzati vanno dall'introduzione di materiale non autorizzato, all'istigazione all'odio razziale.

#### LE CONDANNE

La prima condanna è arrivata dalla presidente della Comunità ebraica della Capitale, Ruth Dureghello, che pubblicando la foto degli stickers su twitter ha chiesto che gli antisemiti siano una volta per tutte messi alla porta: «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi». Per la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, «in uno stadio di calcio dove dovrebbero essere rappresentati i valori universali dello sport, questi sono traditi». Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha commentato la vicenda dalla Polonia dove è con 120 professori delle scuole: «Dal campo di sterminio di Treblinka, osservare quello che sta accadendo sulla figura di Anna Frank a Roma non può che provocare ancor più indignazione». Anche la sindaca Virginia Raggi è intervenuta con un tweet: «Ha ragione Dureghello». Mentre il ministro dello Sport Luca Lotti si augura che «i colpevoli siano trovati presto». In serata la società sportiva Lazio ha fatto sapere che una delegazione, presidente Claudio Lotito in testa, oggi alle 12 sarà in Sinagoga per «portare una corona di fiori in ricordo delle vittime dell'antisemitismo», aggiungendo a proposito delle figurine di Anna Frank che si tratta di un gesto «di pochi sconside-

Gli adesivi e i volantini offensivi sono stati rimossi ieri mattina dagli addetti alle pulizie in vista della gara di domani della Roma con il Crotone. Nessuno steward li aveva segnalati alla polizia. Tra i vari insulti a testimonianza del passaggio biancoceleste sulle gradinate solitamente ostili, anche le scritte "Romanista Ebreo" e "Romanista Aronne Piperno", oltre alle classiche che evocano momenti tristi per i giallorossi: "Coppa in faccia", "Lulic '71", tutti accanto agli adesivi degli "Irriducibili", lo zoccolo duro dei supporter biancazzurri. Ora nel mirino delle indagini.

#### IL MESSAGGIO

Lotito, per ovviare alla chiusura della Nord, aveva ideato lo spostamento di settore per non punire anche chi, quegli insulti razzisti contro i calciatori di colore non li aveva fatti, mandan-









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 143.384
Diffusione 05/2017: 114.339
Lettori Ed. I 2017: 1.041.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

24-OTT-2017 da pag. 18 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

do gli abbonati in Sud previo il pagamento di 1 euro e, soprattutto, l'adesione alla campagna di sensibilizzazione contro il razzismo "We fight racism". Ma il messaggio, con alcuni, proprio non è passato. «Paradossale - sostiene il vicepresidente della Comunità ebraica di Roma, Ruben Della Rocca che i tifosi laziali ne abbiano approfittato per esportare il razzismo anche nella Sud». Quei fotomontaggi non sono una novità. Già nel 2013 i commercianti di Monti, rione del Centro conteso dalle due tifoserie, ne denunciarono l'affissione sui muri.

Alessia Marani





I tifosi della Lazio in curva Nord durante una partita e il fotomontaggio con Anna Frank









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 10/2016: 810.000 Lettori Ed. I 2017: 744.000 Quotidiano - Ed. nazionale



Dir. Resp.: Stefano Pacifici

24-OTT-2017 da pag. 2 foglio 1 www.datastampa.it

#### Su Anna Frank altra vergogna ultrà

FATTI E STORIE



Anna Frank. /OMNIROMA

#### Adesivi antisemiti all'Olimpico

Oggi una delegazione della Lazio, della quale farà parte anche il presidente Claudio Lotito, porterà una corona di fiori alla sinagoga di Roma per ricordare le vittime dell'antisemitismo. È la reazione della Lazio a quello che la società bolla come «l'atto di pochi sconsiderati»: domenica i tifosi laziali sono andati in Curva Sud e qualcuno ha attaccato adesivi all'insegna di «Romanista ebreo», «Aronne Piperno romanista», e soprattutto il fotomontaggio di Anna Frank che indossa la casacca della Roma. Dura la reazione di Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica: «Questa non è una curva, questo non è il calcio, que













Dir. Resp.: Mario Calabresi

24-OTT-2017 da pag. 51

foglio 1 / 2 www.datastampa.it

# "Anna Frank è romanista" lo sfregio che indigna l'Italia

All'Olimpico gli adesivi antisemiti dei tifosi laziali nel settore giallorosso Inchiesta Federcalcio e Uefa. Tensione tra Lotito e Comunità ebraica

> La Curva Nord era chiusa per ululati, i biglietti della Sud venduti a un euro per aderire a "We fight racism"

#### **MATTEO PINCI**

Neuro. È questo il prezzo per consentire a una curva squalificata per razzismo di imbrattare con adesivi antisemiti l'altra curva dello stadio. Una galleria degli orrori: durante Lazio-Cagliari, alcuni ultrà laziali riempivano la Curva Sud, in cui avevano traslocato, di adesivi con la scritta "romanista ebreo". E soprattutto, del volto di Anna Frank fotomontato su maglie romaniste, perché nella logica ultrà dare dell'ebreo è un insulto: è successo anche a colori invertiti, in passato (slogan e scritte sui muri, "Anna Frank tifa Lazio"). Per l'idiota da curva, è un'offesa: come scrivere "romanista frocio" o "romanista Aronne Piperno", citando l'artigiano di religione ebraica del marchese del Grillo. Gli Irriducibili, gruppo che ha firmato quegli adesivi, la liquida come "goliardia", la Procura della Federcalcio ha invece aperto un fascicolo per razzismo. Ma dietro c'è una storia paradossale.

Ĝli ultrà laziali, allo stadio, non avrebbero nemmeno dovuto esserci: dopo gli ululati contro i calciatori del Sassuolo Adjapong e Duncan, il giudice sportivo aveva deciso la chiusura della Curva Nord laziale per due turni, visto che gli ultrà biancocelesti erano pure recidivi. Bocciati i ricorsi alla giustizia sportiva, la Lazio ha fatto da sé. Inventando un artifizio che consentiva, agli abbonati della curva chiusa, di acquistare un biglietto per l'altra curva (solitamente invenduta) al prezzo simbolico di un euro: bastava entrare sul sito del club, digitare alcuni codici per "annullare l'abbonamento" soltanto per la gara in questione e acquistare il tagliando. La beffa è che il club di Lotito l'aveva vestita come manifestazione contro il razzismo: "We fight racism", il titolo del progetto che doveva sposare chi acquistava il ticket.

La Lazio, che ha ricucito il rapporto con gli ultrà, interpretava il dispositivo di chiusura della curva come legato al settore: come se la squalifica valesse per i seggiolini e il cemento, non per le persone che li frequentano: «Un'iniziativa motivata dalla necessità di far entrare quegli abbonati che non erano colpevoli di atti riprovevoli», spiega una fonte della società romana. In ogni caso, nessuna delle istituzioni s'è opposta: l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive non ha alzato il sopracciglio di fronte alla pubblicizzatissima iniziativa del club di Lotito. La Questura ha forse sottovalutato la vicenda, ma non era di sua competenza: la Lega di A doveva garantire l'applicazione di un dispositivo firmato dal suo giudice, ma non ha ravvisato irregolarità sulle norme di vendita che impediscono a un tesserato di acquistare biglietti per altri settori.

Cosa rischia adesso la Lazio? Difficile che il procuratore della Figc Pecoraro entri nel merito dell'iniziativa che ha permesso a una curva squalificata di entrare in altro settore: se però identificasse i presupposti del razzismo (per le immagini non serve la percettibilità), potrebbe far giocare la prossima gara a porte chiuse, oltre a multare per non meno di 50mila euro. «Fatto inqualificabile», il commento di Tavecchio. Per il ministro Lotti: «Non è sport, ma un episodio da condannare e punire».

Lotito, per prendere le distanze dai propri ultrà, oggi avrebbe dovuto far visita alla Sinagoga. Ma la Comunità ebraica avrebbe voluto un gesto di condanna forte e a ieri notte non si era trovato un accordo. Il club con la questura indaga per identificare i responsabili di quel gesto. Il caso è più ampio e poche ore fa l'Uefa ha annunciato un'inchiesta pure su presunti cori razzisti dei romanisti a Londra. Il nuovo modello di sicurezza negli stadi consente ai presidenti di ritirare l'abbonamento ai soggetti indesiderati: farlo con i razzisti, sarebbe una rivoluzione.









 Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

 Tiratura
 05/2017: 283.387

 Diffusione
 05/2017: 220.198

 Lettori
 Ed. I 2017: 2.096.000

Quotidiano - Ed. nazionale

### la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi

24-OTT-2017 da pag. 51 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

#### **I PRECEDENTI**

#### I BUU NEL DERBY E SOSPENSIVA

La curva laziale aveva già una squalifica pendente (e sospesa con la cautelare): colpa dei "buu" all'ex romanista Rüdiger nel derby della scorsa stagione



#### ROMANISTI E ULULATI A LONDRA

La Uefa ha aperto una nuova indagine per alcuni ululati che, secondo fonti inglesi, i tifosi della Roma avrebbero rivolto a Bakayoko del Chelsea a Stamford Bridge

#### SARRI E I CORI CONTRO NAPOLI

Dopo Napoli-Inter in cui piovevano dal settore ospiti cori sul Vesuvio ("Lavali col fuoco"), il tecnico del Napoli: "Su queste forme di razzismo c'è sempre poca sensibilità"



#### **GLI ADESIVI IN CURVA**

Sopra, l'adesivo che ritrae Anna Frank con la maglia della Roma inteso come offesa dai laziali verso i romanisti. Sotto il vetro della curva sud con altre frasi di scherno, razziste e non









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2015: 46.469 Lettori Ed. I 2016: 366.000 Quotidiano - Ed. Roma la Repubblica ROMA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

24-OTT-2017 da pag. 1 foglio 1 www.datastampa.it

L'antisemitismo di quei laziali che non sanno neppure gioire

#### CALCIO E RAZZISMO

L'orribile oltraggio degli ultrà laziali che non sanno nemmeno gioire

#### **MARCO LODOLI**

UANTA RABBIA provo leggendo quello che hanno fatto i tifosi laziali in curva Sud: rabbia e anche pena per queste persone, le quali evidentemente non sanno vivere neppure un momento di felicità sportiva e devono imbrattare tutto, gettare merda nel frullatore, sputare nella torta, riportare l'allegria nel fango dei loro miseri pensieri. La Lazio sta traversando un periodo d'oro, gioca bene e vince, bambini e adulti biancazzurri si godono questo frangente positivo, festeggiano per i gol di Ciro Immobile, per le belle giocate di Luis Alberto, per la difesa rocciosa di Bastos e Radu: è domenica, in alto i cuori, ci stiamo proprio divertendo, possiamo forse addirittura sognare lo scudetto, perché no? Nel calcio come nella vita tutto può accadere. Ma evidentemente c'è un gruppo di disgraziati che non riescono proprio a essere felici, hanno bisogno di confermare sempre e comunque la loro anima nera, si riconoscono solo nel peggio, nell'ingiustizia, nello schifo, nel sopruso gratuito. A loro della Lazio non importa un fico secco, la Lazio serve solo perché fornisce una curva, un palcoscenico, una piccola visibilità. E su quel palco vogliono per forza mostrarsi ignobili, perché evidentemente recitare un'altra parte nella vita per alcuni è impossibile. Vogliono a ogni costo ululare contro i giocatori di colore, ad esempio.

O FAREBBERO anche se in campo ci fosse Pelè, di calcio questi decerebrati non capiscono nulla, gli piace solo ₫ precipitare tutto nello squallore e nella vigliaccheria. La quasi totalità dei tifosi laziali vive giornate gioiose, esce dallo stadio e brinderebbe con tutti, perché le belle emozioni sportive sollevano e nobilitano l'animo, come l'amore per gli stilnovisti, che impedisce l'ingresso nel cuore a qualsiasi pensiero cattivo. Amo e questo mi colma di luce, la Lazio vince giocando alla grande e non c'è spazio in me per nessuna schifezza. Ma non è per tutti così, c'è gente che preferisce coltivare il peggio, innaffiare le ortiche, rotolarsi nella melma dei propri sudici sentimenti. Ma questa gente non deve rovinarci la festa. Sono infelici che non sanno apprezzare nulla, che vogliono solo ripetere a oltranza la parte dei rabbiosi, dei disgraziati, dei prepotenti tristi e cupi. Peggio per voi, siete dei poveracci, noi tifosi laziali non vi vogliamo più, restatevene a casa a odiare tutto e tutti, a odiarvi.











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 141.860
Diffusione 05/2017: 187.721
Lettori Ed. I 2017: 803.000
Quotidiano - Ed. nazionale



24-OTT-2017 da pag. 12 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Guido Gentili

#### **IN CURVA SUD**

### Ultrà Lazio, insulti antisemiti con Anna Frank

Adesivi con Anna Frank con la maglia della Roma, e scritte antisemite: questo il lascito deitifosi laziali alla Curva Sud dello stadio Olimpico (la Nord, quella dei sostenitori biancocelesti èsqualificata per razzismo) dopo la partita col Cagliari di domenica. Immediata la protesta della comunità ebraica romana. La Lazio ha condannato l'accaduto.











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 206.315
Diffusione 05/2017: 169.173
Lettori Ed. I 2017: 1.144.000
Quotidiano - Ed. nazionale

### **LASTAMPA**

24-OTT-2017 da pag. 3 foglio 1 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

### Jena

#### **Antisemitismo**

Anna Frank schernita con maglia romanista da ultras laziali, e noi qui che ancora ci chiediamo dove va il mondo.











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat
Tiratura 05/2017: 206.315
Diffusione 05/2017: 169.173
Lettori Ed. I 2017: 1.144.000

Quotidiano - Ed. nazionale

#### LA STAMPA

24-OTT-2017 da pag. 18 foglio 1 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

#### LAZIALI ALLO STADIO

Vergogna ultrà: Anna Frank è romanista

De Santis e Grignetti A PAGINA 18

# Anna Frank con la maglia Roma Razzismo, choc nella curva

Adesivi e scritte antisemite opera dei tifosi della Lazio. Interviene la Digos

FRANCESCO GRIGNETTI ROMA

Pensavano forse di essere spiritosi, inconsapevoli di infangare la memoria di milioni di vittime, quei tifosi della Lazio che domenica sera hanno seguito la partita dalla Curva Sud dello stadio e non dalla solita Curva Nord. Siccome erano in casa degli odiati romanisti, hanno ritenuto di lasciare qualche «ricordino» ai cugini giallorossi sotto forma di piccoli adesivi che hanno attaccato a vetrate, seggiolini, corrimano, pareti. Ed ecco l'agghiacciante campionario dei souvenir: «Romanista Ebreo», «Romanista coleroso», «Romanista frocio», «As Roma merda», «Romanista Aronne Piperno» (con riferimento dispregiativo a un personaggio del film culto per i romani "Il marchese del Grillo"), «ASRabbit» con un coniglio per tifoso della Roma. Infine l'adesivo più «pregiato», si fa per dire, della collezione antisemita: quello che riproduce l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma.

Non è nemmeno la prima volta che in città si vedono questi adesivi orribili che usano il celebre sorriso della ragazzina ebrea olandese, deportata dai nazisti e morta a Bergen Belsen, come veicolo di insulti. Nel 2013 apparirono per la prima volta nel rione Monti, poi in altre zone della Capitale. E ora è choc. Indaga la procura calcistica. Anche la Digos è stata incaricata dei primi accertamenti.

«Questa non è una curva si sfoga la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello - questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi». Si unisce la sindaca di Roma, Virginia Raggi: «Questo non è calcio, questo non è sport, ha ragione Dureghello». Scatta anche la reazione del governo. Dice il ministro dello Sport, Luca Lotti: «Quello che è accaduto ieri sera è gravissimo, non ci sono giustificazioni». E il senatore dem Andrea Marcucci: «Serve una repressione severa degli ultrà della Lazio, che hanno insozzato le curve dell'Olimpico. Mi auguro che il ministro Minniti intervenga». Insorge anche Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana.

Si profila una nuova bufera sulla Lazio e i laziali, insomma, non nuovi a exploit del genere. Resta indimenticabile quella volta che in un derby esposero il seguente striscione dedicato ai romanisti: «Auschwitz la vostra patria, i forni le vostre case».

Ecco dunque che la società, già alle prese con la squalifica per due turni della Curva Nord in seguito a cori razzisti della tifoseria (e per questo motivo i laziali erano in Curva Sud), prova a limitare i danni: «La Lazio - dice il portavoce Arturo Diaconale - ha sempre condannato ogni forma di razzismo. Ci preoccupa che un numero minutissimo di sconsiderati può provocare danni d'immagine e materiali clamorosi a una società che sta facendo ogni massimo sforzo essere al passo coi tempi». Alle 12 di oggi il presidente Claudio Lotito andrà in sinagoga con i fiori in mano.

Sarà pure «minutissimo» il numero degli antisemiti, ma certo è che gli ultras Irriducibili avevano appena intimato ai tifosi di smetterla con gli ululati «al fine di evitare pesanti sanzioni». Ed ecco esplodere il nuovo caso. A cui reagiscono cosi: «Quando parlate di noi sciacquatevi la bocca... siete il male della Lazio. Giornalisti terroristi». Per il resto, in tanti sono convinti che sia un complotto ordito dai romanisti.

© BY NO NO ALCUNI DIRITTI RISERVA

# 2013

#### L'anno

in cui apparvero a Roma gli adesivi con il volto di Anna Frank

### 2 Tumi

di squalifica per cori razzisti. Per questo i laziali erano nella curva della Roma













Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati Tiratura 05/2017: 206.315 Diffusione 05/2017: 169.173 Lettori Ed. I 2017: 1.144.000

### LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

24-OTT-2017 da pag. 18 foglio 2 / 2 www.datastampa.it







Il campionario degli adesivi comparsi in curva Sud domenica sera









Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 30.440
Diffusione 05/2017: 18.196
Lettori Ed. III 2015: 147.000
Quotidiano - Ed. nazionale

**ILTEMPO** 

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

24-OTT-2017 da pag. 27 foglio 1 / 2

www.datastampa.it

**Diario Capitale** 

Adesivi in curva, laziali nel mirino

# «Anna Frank tifa la Roma» Via all'inchiesta

«Anna Frank tifa Roma». Polemiche sugli adesivi lasciati dagli ultrà della Lazio nella curva sud giallorossa, dopo la chiusura dello stadio per i cori razzisti contro i giocatori del Sassuolo. Protesta la comunità ebraica. Inchiesta della Figc. Indaga la Digos. La società biancoceleste: «Pochi sconsiderati, vogliono dannegiarci, andiamo in sinagoga». Gli Irriducibili della Lazio: «Non siamo stati noi».

Salomone -> a pagina 27

# «Anna Frank tifa Roma»

Adesivi antisemiti sulle vetrate della curva Sud dopo Lazio-Cagliari La Figc apre un'inchiesta sugli ultras biancocelesti. Indaga la Digos

#### Reazione

L'ira della comunità ebraica «Non è tifo, fuori gli antisemiti»

#### Gli Irriducibili

«Non possiamo dissociarci da ciò che non abbiamo fatto»

2

Tumi Di squalifica della Nord per buh contro Adjapong J

Mila Tifosi della Lazio presenti in curva Sud

#### **Luigi Salomone**

I.salomone@iltempo.it

■ Il commento della presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello sul suo profilo Twitter apre la bufera: «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi». Poi in serata le parole del ministro dello sport Lotti, della sindaca Raggi e del presidente della Regione Zingaretti sono dello stesso tenore: condanna totale degli adesivi antisemiti che sarebbero stati attaccati in curva Sud dagli ultras laziali per sfidare i colleghi giallorossi.

Nuovo caso per la tifoseria

della Lazio che ora rischia sanzioni sportive visto che la Procura della Federcalcio ha aperto un'inchiesta sulle vetrate della curva Sud tappezzatte di adesivi antisemiti oltre che di immagini del gol di Lulic e di altri insulti nei riguardi dei romanisti. Sui fatti indaga anche la Digos. Ecco la cronaca: mercoledì sera si gioca Lazio-Cagliari, la Nord è squalificata per i «buh» ad Adjapong e Duncan, la società decide di riaprire la curva Sud e almeno tremila tifosi scelgono una parte del settore che di solito è occupato dagli ultras giallorossi. Va tutto bene durante la partita, niente ululati (c'era stato anche un comunicato degli Irriducibili per dissuadere gli ultras), poi a fine partita lo sfogo su Twitter del presidente del Maccabi romano Pavoncello che annunciava le immagini di Anna Frank con la maglia della Roma oltre ad altri adesivi che poi sono stati ritrovati attaccati alle vetrate dello stadio Olimpico. La conferma ieri mattina











Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificat

Tiratura 05/2017: 30.440 Diffusione 05/2017: 18.196 Lettori Ed. III 2015: 147.000

Quotidiano - Ed. nazionale

#### ILTEMPO

24-OTT-2017 da pag. 27 foglio 2 / 2 www.datastampa.it

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

dagli addetti alla pulizia dell'impianto romano, la rabbia della comunità ebraica e il caso che diventa nazionale con l'apertura dell'inchiesta della Figc (possibile squalifica del settore più caldo per le prossime gare). Con il biglietto nominale dovrebbe essere facile arrivare ai presunti autori considerando anche che l'Olimpico è dotato di telecamere a circuito chiuso: potranno essere d'aiuto. In serata il comunicato della Questura: «Adesivi nei confronti dei tifosi della Roma, non segnalati dagli steward nella giornata di ieri, sono stati trovati su una vetrata all'interno della curva sud; alcuni di questi, peraltro, raffigurano Anna Frank con la maglietta della Roma, sono in corso da parte della Polizia Scientifica i rilievi del caso per le successive valutazioni».

l'inchiesta Figc Quindi, aspetterà i risultati di quella della Polizia e poi si capirà come siano andate realmente le cose. Dura la presa di posizione della Lazio da parte del responsabile della comunicazione Diaconale: «La Lazio condanna ogni forma di razzismo e antisemitismo. Ci sono indagini in corso da parte della Procura e della Polizia per accertare i fatti. Questa società sta crescendo, e non escludiamo che ci sia qualche malintenzionato che ci voglia danneggiare, oltre a qualche sconsiderato. Siamo sempre stati solidali alla comunità ebraica ed evidentemente ricucire i rapporti tra società e tifosi sta dando fastidio a qualcuno, ora che la Lazio sta andando molto bene».

E il presidente biancoceleste Lotito stamani sarà alla Sinagoga per portare una corona di fiori e ribadire la vicinanza del club alla comunità ebraica. Intanto gli Irriducibili della Lazio urlano la loro innocenza: «Rimaniamo stupiti - afferma Fabrizio Diabolik (uno dei leader della curva biancoceleste) - di tutto questo clamore mediatico. Non ci possiamo dissociare da ciò che non abbiamo fatto. Rimarchiamo che spesso quando andiamo nella nostra curva dopo che la Roma ha giocato in casa, troviamo adesivi simili da parte dei tifosi giallorossi con le medesime offese senza che nessuno le segnali. Ci sono sul web pagine facebook con Anna Frank che indossa la maglietta della Lazio, nel corso degli anni sono stati esposti in Sud striscioni antisemiti (con aberranti scritte su forni, oltre alla rima "laziale non mangia majale", ndr) e non c'è mai stata tutta questa attenzione da parte dei media». Davvero una brutta storia e alla fine, come sempre, pagherà la Lazio la colpa di pochi. Sarebbe straordinario ed educativo se finalmente grazie a telecamere e biglietti nominali, possano essere colpiti solo gli autori di questo scempio.











Lettori Ed. I 2017: 764.000

Quotidiano - Ed. nazionale

24-OTT-2017

da pag. 27 foglio 1/2

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Paolo De Paola



PAG. 27 **IL CASO** 

Ultrà Lazio, oltraggiata Anna Frank Scatta l'inchiesta della Federcalcio

L'immagine della vergogna



ADESIVI E VOLANTINI SONO STATI TROVATI NELLA CURVA SUD. CHE DOMENICA OSPITAVA I TIFOSI Biancocelesti

#### **SIMONE DI STEFANO**

Adesivi e volantini antisemiti, la foto di Anna

Frank con la maglia della Roma e la scritta «romanista Aronne Piperno». Una vergogna. Il tutto affiancato ad altri adesivi, tra cui quelli degli Irriducibili della Lazio. E quanto rinvenuto ieri mattina dagli addetti alle pulizie dello stadio Olimpico dopo Lazio-Cagliari, sui vetri e nei bagni della Curva Sud. Luogo storicamente riservato ai tifosi della Roma, ma che per una volta ha ospitato anche alcuni tifosi laziali abbonati in Curva Nord, trasferita in terra straniera (anzi, nemica) dallo

stesso presidente Claudio Lotito, che aveva avuto l'idea di permettere al settore squalificato di assistere alla partita al prezzo simbolico di 1 euro. Un'iniziativa, denominata «We Fight Racism», che imponeva a chi en-

> trava in Curva Suda «sostenere la squadra e testimoniare il rifiuto verso ogni forma di razzismo, sia esso di razza, religione, sesso o politica». Ma Lazio-Cagliari verrà invece ricordata per i terribili adesivi. «I volantini antisemiti offendono una comunità e tutto il nostro Paese. E' un atteggiamento inqualificabile» tuona il presidente della Figc, Carlo Tavecchio. «Questa non è una curva, questo non è calcio, questo non è sport. Fuori gli antisemiti dagli stadi», scrive su Twitter la presidente del-

la Comunità ebraica di Roma, Ruth Dure $ghello.\, \hbox{\it ``Non'} esport\hbox{\it ``s, stigmatizzala sindaca'}$ di Roma, Virginia Raggi, mentre il ministro per lo Sport, Luca Lotti, assicura che «i colpevoli saranno condannati».

Sull'episodio indagano le forza dell'ordine, mentre la Procura federale sta valutando la possibilità di aprire un'inchiesta. La casistica rientra nell'ambito del razzismo e la Lazio pagherebbe per responsabilità oggettiva. La sanzione non dovrebbe andare oltre una salatissima multa, con l'ipote-

si di chiusura della Curva Sud, oppure chiudere ancora la Curva Nord (perché domenica sera in Sud potevano accedervi solo i suoi abbonati), settore che tra l'altro alla prossima gara interna con l'Udinese deve ancora scontare il secondo turno di stop. Dal canto suo la Lazio, attraverso il portavoce Arturo Diaconale, «condanna ogni forma di razzismo». Poi precisa: «C'è il rischio che ci siano alcuni infiltrati che vogliono danneggiare il club. Mi pare evidente che ci sia l'intenzione da parte di alcuni di danneggiare

> la società e soprattutto che dia fastidio il riavvicinamento tra la Lazio e i suoi sostenitori. Domenica la tifoseria è stata esemplare. Bisogna capire esattamente quello che sta succedendo. Ci sono in corso le indagini della polizia per accertarlo. Chi ha compiuto questo gesto è uno sconsiderato o peggio. Un gruppo ristrettissimo di persone che non coinvolgono i tifosi che si sono sempre comportati bene. Quel che preoccupa è che un numero minutissimo di sconsiderati può provocare danni di immagine e materiali clamorosi a una società che sta facendo ogni sforzo per migliorare

ed essere al passo con i tempi». Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, oggi andrà in visita alla sinagoga per rinsaldare il legame d'amicizia con la Comunità ebraica.











| Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura	05/2017: 136.121
Diffusione	05/2017: 61.496
Lettori	Ed. I 2017: 764.000
Quotidiano	- Ed. nazionale



24-OTT-2017 da pag. 27 foglio 2 / 2

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Paolo De Paola

Una frangia dei tifosi della Lazio si è resa protagonista del grave episodio razzista: oggi Lotito si recherà nella sinagoga di Roma



Il fotomontaggio con il volto di Anna Frank





